

CRONACA DI BOLOGNA

Il sacrificio di Pericle Duca
chiama non la vendetta ma la vittoriaNella sua celebrazione alla radio, Coppola ha affermato che l'oltranzismo profita
L'antifascista lotta dell'insigne scienziato testimonia la coerenza nella rinascita italiana

tro l'esiguo spazio dell'Asse e del Tripartito. Eppure la salute all'Alleanza dei popoli non si sbrigherebbe, non con i nemici, né si lascia atterrire dalla loro potenza; essa non ha della guerra un concetto computistico; per essa è solo lo spirito che conta; le macchine e la strabocchevolezza del materiale umano stanno dall'altra parte, dalla nostra, le forze imponderabili dello spirito e della coscienza, il genio e il coraggio.

Vi è chi pensa a questa guerra come ad un problema contabile, di denaro, di affettività, di materiale bellico e di rifornimenti, e ragiona così: qui c'è l'Asse e il Tripartito e questo è l'inventario delle loro possibilità; e là stanno i padroni del mondo con i loro ricami d'oro, il gigantismo industriale e la sterminata orda combattente dei loro schiavi e liberti; tira le somme, confronta i totali e sentenzia: «Vincano gli alleati per venti e uno, ma la previsione è alquanto più difficile di un oroscopo per una partita di calcio o una corsa di cavalli».

Tuttavia si deve a questa aritmetica babilonica il tradimento del Savoia; quello tentato dai generali tedeschi, tutti i tradimenti e tutte le defezioni di quanti hanno disertato negli ultimi mesi il campo della lotta. Nessuno di quei piccoli uomini che hanno rovinato o ten-

NELL'ITALIA INVASA

Nuovi elementi
aumenteranno il caos bonomiano

Il partito d'azione chiede una pace con giustizia e non di umiliazione e di punizione - Umberto accolto con ostilità a Camerino

Lisbona, 20 novembre

L'invito della «Reuter» da Roma Cecil Spriggs scrive che Bonomi allargherà le basi del suo cosiddetto Ministero aprendo la porta a nuovi elementi. La stessa corrispondenza informa che il Conte Sforza nominato ambasciatore a Washington si è guardato bene dall'accettare la carica. Ogni sua accettazione, infatti, è subordinata alla permanenza di Bonomi a capo del Governo dell'Italia invasa.

Ad iniziativa di Cianca il Partito d'azione si è fatto interpretare, con un ordine del giorno, del malcontento che regna nel Paese per i contrasti di opinioni verificatisi in seno al Partito. Il concetto è stato ribadito dal Cianca in un discorso pronunciato all'Aquila. Egli ha dichiarato che è indispensabile una cooperazione di tutti i Partiti per tenere in piedi l'attuale compagine governativa. La questione istituzionale, — ha dichiarato il sedicente ministro, — sarà definita dall'assemblea costituente. Per quanto riguarda la politica degli occupati nei confronti dell'Italia, Cianca ha dichiarato: «E' necessaria una pace con giustizia e non di umiliazione e di punizione».

Umberto Cernigoi s'è recato in visita a Camerino. Il corrispondente dell'Italia invasa del giornale portoghese «La Voz» fornisce i seguenti particolari. Le case della cittadina avevano tutte le porte e le finestre chiuse; le strade erano deserte. Il luogo era un deserto. Il luogo era un deserto. Il luogo era un deserto.

caparramento è opera di coloro che, invece di avere un'occupazione normale, si dedicano esclusivamente al mercato nero. Tra questi numerosi gli ebrei, che hanno fatto la loro comparsa da ogni parte.

Il generale Favagrossa e il salernitano di colonia pensò Antonio Remo sono stati sospesi dal loro incarico su richiesta dell'alto commissario dell'epurazione. Il generale Favagrossa successe al Dall'Olio nella direzione del Commissariato per la fabbricazione di guerra e vi rimase successivamente proposto quale sottosegretario di Stato e Ministro della produzione bellica. Dopo il 25 luglio 1943 fece parte del Gabinetto Badoglio. Contro il generale Favagrossa è stato pure spiccato, sempre dietro richiesta del commissario di epurazione mandato di cattura.

Gli alleati inventano l'arresto del cardinale Schuster

Lisbona, 20 novembre

L'Agenzia «A.F.I.» ha comunicato da Londra che l'Arcivescovo di Milano è stato arrestato dai tedeschi. Il quotidiano cattolico dell'Italia di Milano pubblica una lettera del Cardinale Arcivescovo in ringraziamento agli alleati per la loro condotta di onestà e di correttezza. In questa lettera, datata 18 novembre 1944, il cardinale Schuster comunica che nei giorni 20, 21 e 22 corrente egli celebrerà delle Messe rispettivamente a Sestimo Milanese, a Onago e a Segrate.

La socializzazione agricola sperimentata nel Ferrarese

Ferrara, 20 novembre

In provincia di Ferrara è in corso un esperimento di socializzazione nel comune di Sabbioneta. Si tratta di una azienda agricola di circa settantotto ettari di terreno suddiviso fra un adeguato numero di lavoratori. Il direttore dell'azienda è assistito da tre operai, investiti del compito di assistenza della massa dei lavoratori. Secondo calcoli approssimativi tale sistema assicurerebbe ai lavoratori un considerevole utile.

L'arresto del superiore generale dell'Istituto «Rumini» di Domodossola

Domodossola, 20 novembre

E' stato tratto in arresto il Superiore generale dell'Istituto «Rumini» di Domodossola, padre Giuseppe Buzzotti. L'arresto è stato motivato dall'atteggiamento equivoco tenuto dal padre insegnante dell'Istituto prima e durante i brevi giorni d'occupazione dei banditi dell'occupazione. Il Capo della provincia ha disposto la trasformazione dell'Istituto in scuola di Stato con la sostituzione del corpo insegnante.

Il «Corriere di Roma»

E' uscito, al prezzo di una lira, il primo numero di una indovinata pubblicazione dal titolo significativo: «Corriere di Roma». Il foglio, stampato in rotocalco, raccoglie una serie di articoli, note, corvivi, cronache tratte dagli ultimi quotidiani che vennero a luce a Roma. Spuntando da articoli editoriali della cronaca degli spettacoli della cronaca nera e dei comunicati dei vari Partiti, con fotografie di attualità, il «Corriere di Roma» apre una finestra sulla vita intima della Capitale occupata da nemici e governata da una confusione di spunti editoriali divisi da ragioni di concorrenza elettorale e da disidri ideologici ineliminabili.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(sabato 18 novembre 1944)

GENOVA 65 83 5 50 53
MILANO 84 58 14 34 67
TORINO 62 9 53 72 38

Conosco l'abbiamo annunciato. Il presidente dell'Istituto di cultura fascista e rettore dell'Università di Bologna, prof. Goffredo Coppola, ha commemorato alla radio Pericle Duca nel trigesimo della morte. Egli ha detto:

In una lettera indirizzata a Francesco Maria Baracca dall'architetto Ettore Rossi, il quale si trovava costì nel giorno della morte di Pericle Duca, si legge queste parole che riproduco fedelmente: «Pericle Duca è morto il 17 ottobre alle ore 20.30 per intossicazione da decubito, originata dalla ferita riportata al collo da un colpo di pistola. Egli è morto serenamente, munito dei conforti religiosi, nell'Istituto e-litropico «Codivilla», ove era stato trasportato da Bologna con autolettiga germanica nei primi giorni di agosto. Fino all'ultimo momento ha ricordato, con commozione, il Duca, affermando di volergli tanto bene, di essere sicuro che egli soltanto, nel suo intelletto, la sua fede, la sua bontà, può ridare all'Italia dignità, onore, indipendenza, grandezza. In quello stato di serena tranquillità e di particolare elevazione morale, Duca, ha visitato la resurrezione della Patria, che oggi è tragicamente calpestate e vilipesa. Egli è morto veramente con dignità, dicendo di voler perdonare a chi lo aveva colpito, perché non sapeva quello che faceva e perché è pur necessario che alcuni cadano affinché siano di esempio e di incanto a quelli che verranno».

Le parole di questa lettera, ci si sa, sono state lette nella loro interezza, bastano da sole ad illuminare il sacrificio generoso di un uomo che ha vissuto in semplicità i suoi 64 anni di vita e che in semplicità e in silenzio è sceso nella tomba con il suo grande cuore d'Italiano.

Dal giorno che gli assassini lo colpirono, mentre ritornava a casa dall'Università, dopo aver compiuto il suo giornale di lavoro di studioso e di maestro, costretto a languire in un letto della Clinica chirurgica bolognese, rimase a lungo tra la vita e la morte. Di là Pericle Duca, pur speranzoso, talvolta, di recuperare la salute, appariva nobilmente rassegnato alla morte — e la morte lo afferrò ogni giorno un poco — rammentandosi soltanto di non poter più attendere ai suoi studi e di non poter fare più nulla per la grande Madre fascista. Nel maggio, quando le sue condizioni si aggravarono paurosamente, egli dettò un biglietto che mi fu subito recapitato, e che oggi volevo rileggerlo con le leggende appertate la sua rassegnazione e la sua bontà. Ecco dice:

«In piena coscienza di me stesso ricordo e raccomando il mio assistente Guido Achille Masuero. E' incaricato di recarvi questa mia estrema raccomandazione. Il dott. Giovanni Maioli».

La firma è della sua mano, della sua mano tremante, e sotto la firma si legge, di suo pugno, le tre parole: «con viva raccomandazione».

Noi, colleghi, sapevamo che non era possibile salvarlo, e che egli sarebbe morto a poco a poco, giorno per giorno; e anche egli lo capiva, e quando lo vedevamo da lui egli si guardava, non gli occhi interroganti a chiederci se lo avremmo ritrovato ancora vivo il giorno dopo. E una volta, nel delirio della febbre, mi parlò di una fontana e degli uomini che gli avevano fatto male — egli diceva — alla spalla, e della necessità che c'era di ricostruire il suo corpo stanco, quel suo corpo magro col viso giallo e gli occhi mobili e nervosi, quel suo corpo dal passo rapido e breve e la voce secca e inquisitiva, che rappresentavano la figura sua profondamente affettuosa e la sua profonda generosità di galantuomo.

Egli era povero, non possedeva nulla; ma, come molti di noi studiosi, viveva di quel che guadagnava, e non ci fu mai nessun guadagno che egli non avesse laboriosamente ed onestamente meritato. Viveva coi suoi libri, fra le raccolte del Museo civico bolognese, da lui dirette e del quale era custode gelosissimo, nella Bologna dove aveva studiato e dove, da 24 anni, teneva cattedra di storia dell'arte antica. Tra l'Archiginnasio, sede del Museo civico, e il Palazzo dell'Università, oh quante volte abbiamo percorso insieme in dodici anni di amicizia cordiale, la strada e quante volte io mi sono chiesto se Duca non fosse ormai diventato una delle più caratteristiche figure della vecchia Bologna, egli che, del resto, era così innamorato di Bologna che alle antichità petroniane aveva dedicato buona parte della sua vita di studioso! Bisogna averlo ascoltato nelle adunanze di Facoltà, nelle disertazioni di laurea, nelle tornate accademiche, nei congressi scientifici per capire che Duca era un uomo d'onore e che non avrebbe potuto mai, in nessun modo, non obbedire all'imperativo morale della sua dignità e coraggiosa coscienza.

La mattina del 25 luglio 1944, quando da casa mia raggiunsi l'Università, per disamorire due

lasi di laurea, e trovai tutti i colleghi di facoltà raccolti nell'atrio di via Belmeloro. Duca mi venne incontro premuroso e disse che egli sarebbe rimasto con me fedele all'Italia fascista. Tre mesi più tardi, all'adunata che, noi fascisti repubblicani della «X Legio», tenemmo in via Stesaplunga per invitare i cittadini a liberamente scegliere se volessero o no seguire la nostra fede, Duca intervenne tra i primi, nei primi posti, e firmò tra i primi la scheda di adesione al nuovo Partito.

La probità dello studioso nasceva da qui, da questa intima coerenza spirituale e anche quel tanto di retorica che c'era nelle sue parole e che colorisce talvolta taluni suoi scritti, nasceva da qui.

Da qui, da questo ostinato amore per la Patria, che tanto più si faceva audace quanto più egli lo vedeva dimenticato e mortificato negli altri.

Questo di onestà limpida, e studioso profondo, non tollerava né i mesallianze della scuola, né i pubblicani della politica; ma li disprezzava dal profondo, come disprezzava non poche delle cose e degli uomini cosiddetti illustri, i quali non si levano più alti della polvere calata dal loro piede.

Della scuola è stato un maestro vero, paziente, affettuoso e sempre benivolo verso gli scolari; negli scritti si è dimostrato, fin da giovane, studioso, preparatissimo e diligentissimo, affermandosi per opere che rimarranno in ogni tempo degne di lettura e di consultazione. Il suo volume sulla «Storia della ceramica greca», la sua «Storia del-

Due Vice Podestà rappresentarono i lavoratori bolognesi

In seguito alle dimissioni presentate dall'attuale Podestà di Bologna — in ottemperanza alle vigenti disposizioni che chiamano alla direzione dell'Amministrazione comunale dei capituli di uomini provenienti dalla categoria operaia — il Capo della Provincia ha proposto al Duca che l'ingegner Mario Agnoli rimanga al suo posto di responsabilità per continuare a svolgere la sua apprezzata attività, esplicata in ogni campo a favore della città. La proposta è stata accolta.

Tuttavia, allo scopo di attuare i principi che animano le direttive superiori, il Capo della Provincia ha sollecitato la nomina di due Vice-Podestà, da presceltersi fra la categoria dei lavoratori bolognesi.

Norme per chi entra in città da altri Comuni

L'Ufficio ragionamento consumi comunica che tutti coloro che entrano in città da altri Comuni, per poter ottenere la carta annonaria devono presentarsi con i documenti d'identità, con il certificato rilasciato dalle competenti autorità per l'avvio a Bologna e con le carte annonarie, oltre alla denuncia nell'Anagrafe di Bologna.

E' necessario ottemperare a tale obbligo per non vedersi respinti le loro richieste.

La morte di un valoroso ufficiale della Divisione «Julia»

E' morto, a 36 anni, il Dott. Gaetano Cristini, segretario della Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo e valoroso combattente degli Alpini nella Divisione «Julia».

Chiamato all'inizio del conflitto, dal ranghi della vita civile a quelli dell'Esercito, il Dott. Cristini fu tra i combattenti al fronte greco-albanese dove contrasse quei morbi che doveva, ben presto, strappare l'esistenza. Ricoverato in Italia per curarsi, egli, non appena poté, chiese di ritornare a combattere e fu inviato con la Divisione «Julia» nel fronte russo, di dove fece ritorno con la salute, purtroppo, ormai pregiudicata.

Lenta mencia e chi...

Qui fornirò l'indirizzo di un qualche meccanico che sia disposto a fare la più semplice riparazione ad un ciclo; saprà darsi dove sono andate a cacciarsi le «Fedeltà» di Casa Savoia. (A proposito quali compiti assolveva tale istituzione?) Forse quelli di spedire telegrammi di dedizione in occasione del genocidio degli ex-reali d'Italia, rei di aver gettato la Nazione nel più profondo dei baratri; — potrà spiegarci come mai — malgrado i tempi — circolò per città un così gran numero di donne arcicattolichiane.

Parte strasca, il suo libro sull'Italia antica, le ricerche intorno al problema strusco che l'ha appassionato per lunghi anni — i numerosi articoli in riviste scientifiche e in giornali, le molte comunicazioni accademiche, le conferenze di cultura politica, l'attiva partecipazione a congressi nazionali e internazionali, l'hanno fatto conoscere in ogni parte di Europa e fuori di Europa come uno dei più eminenti archeologi, e sempre l'hanno rivelato italiano fascista, mente gelosa dell'attività della Patria.

Però l'hanno ucciso; perché egli, agli occhi dei senza cuore, appariva figura vivente del rimorso e col suo viso giallo, il passo rapido e breve, gli occhi mobilissimi e nervosi, la voce secca e inquisitiva, ogni suo atto, insomma, ogni suo scritto suscitavano rimprovero per chi la Patria avesse tradito e incontinente per chi nell'anima coltivasse e tenesse volontà di rinascita.

Però l'hanno ucciso. Ma è morto perdonando; è sceso nel suo sepolcro con la coscienza di avere compiuto tutto il suo dovere di fascista e di uomo, con la semplicità del potere, senza odio e senza rancore, e con la certezza che il suo sacrificio non sarà premiata dalla vendetta, bensì dalla vittoria.

Oggi che nella cosiddetta Italia libera, alla presenza del ceto pubblico e dell'indotta guarnigione, le pressa accademiche dei D'Alba e di Napoli e certe altre scorse inaugurati dei rettori di prosa più o meno enfatiche hanno talmente passato ogni limite di basszza che non si sa qual sia peggiore, se un discorso accademico o quella giaculatoria, oggi nell'Italia repubblicana nessuna prosa risuona più alta di questa che, nel trigesimo della morte, ricorda agli Italiani e soprattutto agli insegnanti e agli scolari l'intemperata proibizione e la realtà vigilante di Pericle Duca. Una volta di più alla villa dell'Assassino, il Fascismo oppone la generosità del martire. Come Giovanni Gentile, anche Pericle Duca è solito sulla grande tribuna della morte e, con voce allentata, richiama tutti gli Italiani alla verità morale, alla fonit religiose dello spirito combattente, alla volontà della rinascita e alla vittoriosa coerenza della Rivoluzione fascista.

L'ing. Mario Agnoli riconfermato Podestà

Due Vice Podestà rappresentarono i lavoratori bolognesi

In seguito alle dimissioni presentate dall'attuale Podestà di Bologna — in ottemperanza alle vigenti disposizioni che chiamano alla direzione dell'Amministrazione comunale dei capituli di uomini provenienti dalla categoria operaia — il Capo della Provincia ha proposto al Duca che l'ingegner Mario Agnoli rimanga al suo posto di responsabilità per continuare a svolgere la sua apprezzata attività, esplicata in ogni campo a favore della città. La proposta è stata accolta.

Tuttavia, allo scopo di attuare i principi che animano le direttive superiori, il Capo della Provincia ha sollecitato la nomina di due Vice-Podestà, da presceltersi fra la categoria dei lavoratori bolognesi.

Norme per chi entra in città da altri Comuni

L'Ufficio ragionamento consumi comunica che tutti coloro che entrano in città da altri Comuni, per poter ottenere la carta annonaria devono presentarsi con i documenti d'identità, con il certificato rilasciato dalle competenti autorità per l'avvio a Bologna e con le carte annonarie, oltre alla denuncia nell'Anagrafe di Bologna.

E' necessario ottemperare a tale obbligo per non vedersi respinti le loro richieste.

La morte di un valoroso ufficiale della Divisione «Julia»

E' morto, a 36 anni, il Dott. Gaetano Cristini, segretario della Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo e valoroso combattente degli Alpini nella Divisione «Julia».

Chiamato all'inizio del conflitto, dal ranghi della vita civile a quelli dell'Esercito, il Dott. Cristini fu tra i combattenti al fronte greco-albanese dove contrasse quei morbi che doveva, ben presto, strappare l'esistenza. Ricoverato in Italia per curarsi, egli, non appena poté, chiese di ritornare a combattere e fu inviato con la Divisione «Julia» nel fronte russo, di dove fece ritorno con la salute, purtroppo, ormai pregiudicata.

Lenta mencia e chi...

Qui fornirò l'indirizzo di un qualche meccanico che sia disposto a fare la più semplice riparazione ad un ciclo; saprà darsi dove sono andate a cacciarsi le «Fedeltà» di Casa Savoia. (A proposito quali compiti assolveva tale istituzione?) Forse quelli di spedire telegrammi di dedizione in occasione del genocidio degli ex-reali d'Italia, rei di aver gettato la Nazione nel più profondo dei baratri; — potrà spiegarci come mai — malgrado i tempi — circolò per città un così gran numero di donne arcicattolichiane.

Parte strasca, il suo libro sull'Italia antica, le ricerche intorno al problema strusco che l'ha appassionato per lunghi anni — i numerosi articoli in riviste scientifiche e in giornali, le molte comunicazioni accademiche, le conferenze di cultura politica, l'attiva partecipazione a congressi nazionali e internazionali, l'hanno fatto conoscere in ogni parte di Europa e fuori di Europa come uno dei più eminenti archeologi, e sempre l'hanno rivelato italiano fascista, mente gelosa dell'attività della Patria.

Però l'hanno ucciso; perché egli, agli occhi dei senza cuore, appariva figura vivente del rimorso e col suo viso giallo, il passo rapido e breve, gli occhi mobilissimi e nervosi, la voce secca e inquisitiva, ogni suo atto, insomma, ogni suo scritto suscitavano rimprovero per chi la Patria avesse tradito e incontinente per chi nell'anima coltivasse e tenesse volontà di rinascita.

Però l'hanno ucciso. Ma è morto perdonando; è sceso nel suo sepolcro con la coscienza di avere compiuto tutto il suo dovere di fascista e di uomo, con la semplicità del potere, senza odio e senza rancore, e con la certezza che il suo sacrificio non sarà premiata dalla vendetta, bensì dalla vittoria.

Oggi che nella cosiddetta Italia libera, alla presenza del ceto pubblico e dell'indotta guarnigione, le pressa accademiche dei D'Alba e di Napoli e certe altre scorse inaugurati dei rettori di prosa più o meno enfatiche hanno talmente passato ogni limite di basszza che non si sa qual sia peggiore, se un discorso accademico o quella giaculatoria, oggi nell'Italia repubblicana nessuna prosa risuona più alta di questa che, nel trigesimo della morte, ricorda agli Italiani e soprattutto agli insegnanti e agli scolari l'intemperata proibizione e la realtà vigilante di Pericle Duca. Una volta di più alla villa dell'Assassino, il Fascismo oppone la generosità del martire. Come Giovanni Gentile, anche Pericle Duca è solito sulla grande tribuna della morte e, con voce allentata, richiama tutti gli Italiani alla verità morale, alla fonit religiose dello spirito combattente, alla volontà della rinascita e alla vittoriosa coerenza della Rivoluzione fascista.

L'ing. Mario Agnoli riconfermato Podestà

Due Vice Podestà rappresentarono i lavoratori bolognesi

In seguito alle dimissioni presentate dall'attuale Podestà di Bologna — in ottemperanza alle vigenti disposizioni che chiamano alla direzione dell'Amministrazione comunale dei capituli di uomini provenienti dalla categoria operaia — il Capo della Provincia ha proposto al Duca che l'ingegner Mario Agnoli rimanga al suo posto di responsabilità per continuare a svolgere la sua apprezzata attività, esplicata in ogni campo a favore della città. La proposta è stata accolta.

Tuttavia, allo scopo di attuare i principi che animano le direttive superiori, il Capo della Provincia ha sollecitato la nomina di due Vice-Podestà, da presceltersi fra la categoria dei lavoratori bolognesi.

Norme per chi entra in città da altri Comuni

L'Ufficio ragionamento consumi comunica che tutti coloro che entrano in città da altri Comuni, per poter ottenere la carta annonaria devono presentarsi con i documenti d'identità, con il certificato rilasciato dalle competenti autorità per l'avvio a Bologna e con le carte annonarie, oltre alla denuncia nell'Anagrafe di Bologna.

E' necessario ottemperare a tale obbligo per non vedersi respinti le loro richieste.

UN PO' DI LOGICA

Dal momento che chi concepisce almeno di nome le Filole Pink per la loro azione tonica per il sangue, rievocando a torto i nervi, la psicologia dovrebbe suggerire a chi, come ha suggerito a molti altri malati, a voi che soffrite di malessere generale, di depressione nervosa, di languori, di inappetenza, a questi vostri mali e malanni, che il loro componente principale, il sangue, il suo stato debilitato del nervi, una prevenzione logica e necessaria per una cura atta a ristabilire l'equilibrio dei componenti il sangue soprattutto è che le Filole Pink possiede elementi i loro componenti principali essendo appunto diretti a questo scopo: quello cioè di dare del ferro al sangue, quel ferro che agisce sia direttamente ripulendo la parte alle perdite subite dall'organismo, sia indirettamente stimolando l'attività formatrice degli organi emopoietici, accendendo l'appetito, promuovendo la nutrizione.

In tutte le farmacie, L. 6,00 la scatola.

Desc. Prof. Milano N. 75341 - 1943.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale

ACQUISTIAMO MOBILI, QUADRI, LAMPADARI, SERVIZI piatti, bicchieri, posate, soprammobili, oggetti artistici, appannamenti, ville, navi, tutto a qualsiasi importo, società assolute. Scrivere Casella 12, M. Unione Pubblica Italiana, Bologna.

ACQUISTO inolo-furgone anche piano portata. Scrivere Casella 16, M. Unione Pubblica Italiana, Bologna.

APPARCCHI Radio eppara scamente laboratorio Lodi, Via S. Vitale 27 A.

ACQUISTO libri buone edizioni. Rivolgere Libreria Foral, Galliera 15, Bologna.

COMPRESI apparecchi radio-difoni sinistrati. Scrivere Casella 9, M. Unione Pubblica Italiana, Bologna.

FOTOGRAFICA «Vigini» 4/13 per 1-1.45 vendita. Offerte Caricatore 16, terreno.

FRANCOROLL compra e vende studio Atletole San Giorgio, Galliera 15, Bologna.

INFORMAZIONI a certificazione, ovunque assumo autorizzato «Argos» 2, Maggiore 34, Bologna.

LIBRI acquistati qualsiasi partita. Reconti ovunque. Maritini, Delle Arti 25 - Bologna.

L'OFFICINA UMA - riparazioni macchine per ufficio funziona nuovamente in Via Pescherie 15 - Bologna.

LAME da barba, pettini, prodotti bellezza vendono ingrosso. Rivolgere: Mantino Bar Milano, Indipendenza 19.

MACCHINA fotografica Kodak Retinette F. 4.5 tipo Leica, altra marca, vendono. Macchine da caffè con motori, tipo «Café» e «Café».

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

MACCHINE da scrivere, tipo «D'Aleale» 71, De Maria.

RICHIESTA - Per ogni abbonamento (per posta o a domicilio): abbonamenti, Legale, Sanzioni L. 14 - Commerciali L. 10 - Macerologia L. 14 - Cronaca L. 10 - Piccoli annunci, vedi tariffe in lista delle varie rubriche. - Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Riscuotere abbonamenti all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza 10, 12-14 piano terreno, telefono 26-903 e sua succursale - ARBONAMENTI - Italia, Impero e Colonie: Anno L. 125 - Semestre L. 65 - Trimestre L. 35 - Numero arretrato L. 9,7

FALLIMENTO STRATEGICO DELLA GRANDE OFFENSIVA PREINVERNALE DEGLI ALLEATI

Grave lotta fra Geleinkirchen e Stolberg

Minimi guadagni territoriali dei bolscevichi ad est di Budapest, a sud di Miskolc e in Carinzia - L'8ª Armata britannica passata all'attacco al due lati della via Emilia

Berlino, 21 novembre
Il Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate germaniche, comunica:
Sulla testa di ponte della Mosa a sud di Helmond, la truppa germanica ha respinto nuovi attacchi di formazioni britanniche appoggiate da carri armati. Nonostante la valorosa resistenza della truppa del Reich, i nord-americani hanno continuato i loro attacchi in massa a Geleinkirchen e nella regione a sud-est di Stolberg, senza però superare di molto le loro posizioni di partenza. In successivi contrattacchi, i germanici hanno bloccato nuovamente il nemico, respingendolo sulle sue posizioni e distruggendo sessantacinque carri armati avversari.

Sul fronte nord-orientale, alcune formazioni corazzate hanno riconquistato numerose località. La guarnigione di Metz lotta duramente contro il nemico penetrato nella parte occidentale della città.

A sud di Mecklenburg, le formazioni avversarie, duramente colpite, non hanno potuto continuare i loro attacchi. Tra il Canale Reno-Marna e la porta Burgundica continuano i gravi combattimenti nella zona di infiltrazione nemica.

Anche a nord di Metz e di Belfort il combattimento violentemente. Nell'Alzazia meridionale si sono svolti asprissimi scontri delle truppe germaniche con le formazioni nemiche avanzanti.

Il fuoco a distanza su Londra e Anversa è continuato.

In Italia l'8ª Armata britannica è passata nelle prime ore di questa mattina all'attacco al due lati di Forlì.

Nei Balcani sono stati respinti forti attacchi delle truppe bulgare a nord di Pristina.

Ad est di Budapest e a est del Monte Matra, i bolscevichi, pur continuando gli accaniti attacchi contro la resistenza della truppa germanica, hanno subito pesanti perdite. Attacchi nemici a sud di Miskolc sono rimasti senza successo. Si combatte accanitamente intorno a una testa di ponte avversaria sul Tibisco nella regione di Tokay e presso Ungvár.

Al due lati della strada del passo della Duka le formazioni sovietiche, che attaccano nuovamente, sono state arretrate dal fuoco germanico.

I tentativi di sfondamento dei bolscevichi a sud-est di Libau sono stati respinti o stroncati in durissimi combattimenti, anche nel secondo giorno della battaglia di Līvāni. I difensori della penisola di Sverbe, appoggiati dal fuoco concentrato delle forze navali germaniche, si difendono valorosamente dagli aumentati attacchi del nemico.

Dragamine germanici hanno sfondato nella lotta contro le forze navali sovietiche, che sono avanzate fino a Menti, una motonave sovietica.

Vallovi terroristici anglo-americani hanno attaccato ieri nuovamente località della Germania occidentale. Altri attacchi sono stati effettuati sulla Sleda superiore.

re. Vellovi da molestia britannici hanno sganciato di notte singole bombe sulla Germania occidentale, nord-occidentale e centrale. L'artiglieria contraerea della Luftwaffe ha abbattuto ventisei velivoli nemici, di cui diciotto bombardieri quadrimotori.

L'epicentro dei combattimenti permane tuttora nella regione di Aquilana, dove il Comando alleato cerca ad ogni costo di avere ragione della tenace resistenza della difesa germanica. Il punto nevralgico della lotta si trova fra Geleinkirchen e Stolberg, dove, su un tratto di venti chilometri, dieci divisioni nemiche premono con l'appoggio di centinaia di bocche da fuoco e numerose squadriglie aeree. In questo settore si allungano le ultime ventiquattro ore ventitré carri armati statunitensi.

Nella Lorena, invece, attacchi e contrattacchi si susseguono senza interruzione. Nel corso di queste azioni i germanici hanno riconquistato alcune località, mentre nella zona settentrionale esse hanno rettificato il fronte per alcuni chilometri. Nelle strade di Metz infiltrazioni e combattimenti.

A nord e a sud di questo campo di battaglia, altre azioni, anche se sono svolte nell'Alzazia nord-orientale e lungo il confine svizzero. Gli scontri hanno mantenuto qui un carattere locale ed hanno lasciato inalterata la situazione.

Proletti da una spessa nebbia, i bolscevichi hanno continuato anche ieri i loro attacchi ad oriente a sud-est di Budapest. Violenti combattimenti sono in corso nelle strade di Giergen, dove le truppe germaniche, penetrate di sorpresa nel corso della notte, hanno attaccato decisamente il presidio nemico.

Nel settore settentrionale, le ostive condizioni atmosferiche hanno impedito anche nell'ultima ventiquattr'ore lo svolgimento di ogni operazione. Sul fronte della Carinzia, i sovietici seguono a sostenere la loro nuova offensiva con un intenso fuoco di artiglieria e con poderose formazioni corazzate. Alcune infiltrazioni realizzate da diversi reparti sono state prontamente contenute.

Al combattimenti terrestri ha partecipato attivamente la Luftwaffe con attacchi di sorpresa nella retrovia nemica nel corso dei quali ha abbattuto numerosi velivoli sovietici. Sulla penisola di Sverbe, i sovietici si sono intensi in seguenti conferenze: negli ultimi sei giorni, solo nella prima unità ungherese, sono stati messi fuori combattimento duecentoquarantasei carri armati e pezzi semoventi sovietici.

Eisenhower non è soddisfatto del ritmo dei rifornimenti

Stoccolma, 21 novembre
Il generale Eisenhower ha parlato ieri dalla radio di Parigi al popolo americano. Egli ha soprattutto sottolineato come le forze alleate operanti in Europa abbiano bisogno di munizioni in maggior misura di quanto non ne vengano inviate. Perciò ha sollecitato un aumento della produzione in questo settore, come pure ha richiesto l'invio di altro materiale bellico a motivo delle gravi perdite subite e indumenti invernali per la truppa. Ha concluso dicendo che le pessime condizioni meteorologiche hanno ormai dilazionare le operazioni sul confine della Germania. L'ammiraglio King, comandante in capo della flotta degli Stati Uniti, ha fatto ad alcuni giornali la seguente dichiarazione: «La vittoria del Pacifico è lungi dall'essere facile anche se dovessero avere termine le operazioni in Europa».

VIVACE LOTTA SUL FRONTE ITALIANO

Monte Fortino a sud-ovest di Forlì riconquistato con audace azione dai germanici

Risveglio operativo nel settore della 5ª Armata nord-americana

Fronte italiano, 21 novembre
Le sensibili perdite subite nelle scorse settimane dall'8ª Armata britannica, hanno rallentato anche ieri il ritmo delle operazioni nella zona costiera adriatica. Di ciò hanno approfittato le truppe germaniche che, con audace azione, hanno riconquistato Monte Fortino a sud-ovest di Forlì. Alla riconquista della quota ha partecipato un gruppo di arditi tedeschi che con un'abile e audace manovra, sono riusciti a sfuggire ai nemici dalle posizioni più sistematiche a difesa. Un reparto poi, acciò, che tentava di portare aiuto alle truppe britanniche impegnate in combattimenti è stato annientato.

Dopo la riconquista di Monte Fortino, le truppe germaniche hanno lanciato altri efficaci contrattacchi in direzione sud. Durante quest'azione, le unità memorie po'acche hanno subito gravi perdite. Tentativi britannici di accorrere in appoggio ai polacchi sono stati frustrati dalla vigorosa resistenza tedesca. Combattimenti di carattere locale si sono svolti nella zona di fiume Ronco. Lungo il corso del Montone, si avverte la solita attività di pattuglie esploranti appoggiate da un vivace fuoco di artiglieria.

A sud di Bologna, dove da circa un mese la 5ª Armata statunitense tiene da interrotto gli attacchi, si segnalano da qualche giorno un risveglio operativo limitato per il momento a deboli puntate di reparti esploranti. Queste puntate vengono considerate come i prodromi di una grande azione. Infine nel settore occidentale del fronte si sono svolti scontri di pattuglie e imbuti di artiglieria.

Nell'Adriatico, all'ingresso del porto di San Benedetto, motosiluranti germanici hanno affondato due grossi battelli nemici carichi di materiale bellico.

Azioni contro fuori-legge in Piemonte e nel Veneto

Quartier generale, 21 novembre
A richiesta del Comando germanico delle «S.S.» cinquantacinque quadri della Brigata nera di Padova hanno compiuto azioni di rastrellamento in alcune zone della provincia.

Elementi della Brigata nera di Treviso hanno svolto un'azione di rastrellamento nella zona di Barisolo. Alcune decine di sbandati sono stati rastrellati e consegnati alle autorità militari.

Tra Marescialli dell'Aria perduti dall'Inghilterra

Madrid, 21 novembre
Il giornale «Arriba» informa che nello spazio di quattordici giorni l'Inghilterra ha perduto tre Marescialli dell'Aria, e cioè i Marescialli Leigh-Mallory, Linnell e Dill.

La 2ª Divisione neozelandese, la quale è stata ricostituita, pare che sia stata inviata in un'azione di combattimento aerea. Il giornale «Arriba» informa che il servizio di informazioni aggiunge che queste perdite non sono avvenute durante le recenti battaglie del Ministero della Marina britannica, ammiraglio Gulliano, ha reso noto che la flotta britannica assicura da sola la sorveglianza dell'Atlantico meridionale. Tale servizio veniva compiuto, fino ad ora, insieme con i nordamericani. Le «United Press», nel dare questa notizia, precisano che le unità navali nordamericane, attualmente in quelle acque, si trasferiranno nel Pacifico.

Il macasma francese Legge marziale nell'Alta Savoia

Berna, 21 novembre
In seguito a gravi disordini verificatisi nell'Alta Savoia, è stata istituita ieri la legge marziale. Le autorità francesi hanno emanato l'arresto di parecchi membri della cosiddetta forza della resistenza.

Il ministro degli Interni della produzione, Roberto La Cour, ha nominato una commissione per la nazionalizzazione delle miniere. Il ministro della ricostruzione coordinerà i lavori preliminari della commissione preposta all'attuazione del decreto.

Il Governo Sovietico ha chiesto a De Gaulle che tutti i russi dimostrandosi in Francia, senza distinzione di nazionalità, siano immediatamente inviati nell'Unione Sovietica.

L'incidente automobilistico in cui ha perso la vita il ministro della finanza, degaullista, sembra sia dovuto ad un atto di sabotaggio.

Il Governo degaullista ha deciso di istituire un'Alta Corte di giustizia in cui si occuperà dei processi contro tutti coloro che fra il 1940 e il 1944 hanno collaborato con i tedeschi. Oltre a Petain, Laval e altri ministri, saranno processati anche i Segretari generali del Governo di Vichy e gli alti funzionari. Le sentenze di questa Alta Corte saranno inappellabili.

Un grosso furto è stato compiuto a Parigi da alcuni individui che vestivano la divisa di miliziani del cosiddetto fronte della resistenza. Costoro, sotto il pretesto di una perquisizione ordinata dal tribunale, hanno asportato dall'abitazione di un principessa denaro e gioielli per un ammontare di oltre un milione di franchi.

Il commentatore della Radio londinese così definisce l'attuale situazione francese: «La Francia è povera, disperatamente povera, triste e sconsolata. Nel Paese regna la fame e non c'è ne carbone, né luce elettrica».

Il direttore delle prigioni e il comandante del distretto militare di Nancy sono stati esonerati dal rispettivo incarico. La seguito a una grave incidente. Giorni or sono bande di partigiani francesi hanno forzato l'ingresso delle carceri della città, si sono impadroniti di numerosi detenuti e li hanno selvaggiamente trucidati.

I CRIMINI DEI «LIBERATORI» Donne e bambini massacrati a Parma

Un treno viaggiatori mitragliato a Cuneo - Zona di Savona e Vicenza bombardate - Un aereo abbattuto a Brescia
Milano, 21 novembre
Aerei nemici hanno bombardato e mitragliato ripetutamente alcune zone della periferia di Parma. Si lamentano vittime in specie donne e bambini. Il numero dei feriti è rilevante.

Anche in provincia di Brescia e nella periferia della città sono stati effettuati bombardamenti e mitragliamenti. Si deplorano morti e feriti. Un aereo, colpito dall'artiglieria, è stato abbattuto.

In provincia di Savona, e precisamente nelle zone rurali di Cengio, S. Giuseppe, Cairo Montenotte, si sono avute azioni di mitragliamento. Alcune donne ferite ai lavori dei campi sono rimaste uccise; alcune altre persone sono rimaste ferite.

Velivoli nemici hanno poi mitragliato un treno viaggiatori della linea Cuneo-Borgo San Dalmazzo, causando alcune vittime tra i passeggeri.

Aerei nemici hanno bombardato una zona della provincia di Vicenza.

Il Duce elogia i reparti di difesa territoriale della Venezia Giulia

Quartier generale, 21 nov.
Il Duce ha ricevuto al Quartier generale il Comandante della Milizia di Difesa territoriale della Venezia Giulia, generale Sommarvilla. Erano presenti: il colonnello Porcu, comandante il 3.0 Reggimento, il colonnello De Lorenzo comandante il 5.0 Reggimento e il maggiore Plisca comandante il 1.0 Reggimento.

Il colonnello De Lorenzo ha consegnato al Duce un messaggio a nome degli ufficiali e graditi del suo Reggimento nel quale è narrata la storia dell'unità sorta dalla 63ª Legione Camice nero che combatté in Africa, in Spagna e in Russia e il cui Labaro fu decorato di una medaglia d'oro e di una d'argento.

Analogo messaggio ha consegnato il colonnello Porcu ricordando che il 3.0 Reggimento, con sede a Fiume, non è che la continuazione della 61ª Legione Camice nero.

Il Duce, dopo avere ascoltato la relazione del generale Sommarvilla, ha espresso il suo elogio per l'attività svolta da questo organismo della Camice nera, parte integrante della Guardia nazionale repubblicana, i cui militi, con alto senso del dovere e fedeltà patriottica salvaguardano la pace e la sicurezza delle zone a loro affidate e della popolazione.

Il nuovo Esercito repubblicano

Rapporto al Duce sui lavori della Commissione di secondo grado per la revisione e la riduzione dei quadri degli ufficiali e sottufficiali

Quartier generale, 21 nov.
Il Sottosegretario di Stato all'Esercito, al termine dei lavori della Commissione di secondo grado per la revisione e la riduzione dei quadri degli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito repubblicano, ha inviato al Duce il seguente rapporto:

Il 22 agosto venivano convocati presso la sede del Sottosegretario alla Guerra i presidenti delle Commissioni di secondo grado per la riduzione dei quadri ufficiali e sottufficiali dell'Esercito repubblicano, che al termine della riunione ebbero l'onore di essere ricevuti dal Duce. Ebbero così l'incarico di dare esecuzione all'articolo 1 dello schema per la costituzione dell'Esercito repubblicano, adottato dal Senato repubblicano di Stato per l'Esercito e approvato dal Maresciallo Graziani.

In ogni provincia il Sottosegretario per l'Esercito nominerà, dopo ponderato e scrupoloso esame, un ufficiale che per la sua fede fascista, per la sua preparazione, per la sua conoscenza approfondita dell'ambiente, sia in grado di assumersi il difficile compito di selezionare i quadri ufficiali. Detti ufficiali, che funzioneranno da presidenti della Commissione, saranno affiancati da altri due ufficiali designati l'uno dal Capo della provincia e l'altro dal Commissario federale del Partito fascista repubblicano, sentito per entrambi il parere del presidente o del reggente della Federazione Comitatistica. Il superbo aggiungere che gli elementi proposti saranno vagliati in ultimo esame da questa Sottosegretaria, la cui decisione saranno insindacabili.

Il direttore delle prigioni e il comandante del distretto militare di Nancy sono stati esonerati dal rispettivo incarico. La seguito a una grave incidente. Giorni or sono bande di partigiani francesi hanno forzato l'ingresso delle carceri della città, si sono impadroniti di numerosi detenuti e li hanno selvaggiamente trucidati.

Settecento case danneggiate all'ora

La soluzione della preoccupante crisi degli alloggi ostacolata dai latifondisti del nord

Liebona, 21 novembre
Dal tramonto fino al mattino di martedì, i germanici hanno eseguito intensamente attività aerea sull'Inghilterra meridionale - Informa l'«Agenzia Reuters» - Si segnalano danni e perdite.

Le armi «V» germaniche che rappresentano un fattore del tutto nuovo in questa guerra che ha gravi conseguenze per l'Inghilterra, i danni materiali causati dalle armi «V» sono enormi - scrive il maggior generale Collins, nella rivista delle forze armate britanniche The Army Quarterly.

Il giornale britannico Daily Sketch scrive che il mondo non sa ancora quali gravi pericoli la Inghilterra abbia subito in seguito a questa guerra. Nessun distretto londinese può vantarsi di non avere subito gravi danni. In Inghilterra, a causa delle «V», sono state danneggiate un milione e ventottomila abitazioni. Facendo una media si può dire che sono state danneggiate settecento case ogni ora.

In seguito alla grave crisi determinata in tutta l'Inghilterra meridionale a causa del bombardamento con le telecamme tedesche, il Governo britannico ha chiesto a tutte le autorità locali e municipali dell'Inghilterra la costruzione di migliaia di case. La speranza di poter risolvere così la grave crisi.

Art. 2. - Secondo capoverso. - Ai quadri ufficiali formati con tale reclutamento va aggiunto, e costituisce il nerbo della truppa del nuovo Esercito, l'apporto della Guardia nazionale repubblicana e delle Camice nera ora impiegate con compiti antiribellistici.

IL VIAGGIO DI DE GAULLE A MOSCA

APERTA DIFFIDENZA SOVIETICA VERSO OGNI PROGETTO DI BLOCCO

Berlino, 21 novembre
Rappresentanti di tutti i popoli della Russia hanno tenuto una nuova riunione, durante la quale il generale Wlassow, presidente del Comitato per la liberazione della Russia, ha tenuto un vibrante discorso. «La lotta dei popoli in Russia per la loro libertà e per il loro diritto - ha dichiarato il generale - è entrata in una nuova fase decisiva. La Germania è oggi la potenza che tiene alta la bandiera della lotta contro il bolscevismo. Per questo - ha concluso Wlassow - noi marceremo con essa fino alla vittoria finale».

La nota dichiarazione per cui l'Unione sovietica non si immischierebbe negli affari interni degli altri Paesi e che porrebbe alla ipocrita chiusura ufficiale del Comintern, non è stata suffragata dai fatti. Poiché la dichiarazione viene oggi ribadita da Stalin a mezzo dell'Ufficio informazioni di Washington, si deve ricordare che sette su dieci ministri dei nuovi Governi scandinavi sono membri della Società degli amici dell'Unione sovietica.

In relazione a questo fatto si apprende che una cosiddetta Società sovietica armena è stata costituita nel Vicino Oriente, con la finalità sostanziale di servire gli interessi bolscevichi. Ciò può valere di avvertimento a quei Paesi neutrali che si appoggiano in buona e malafede su queste capziose assicurazioni.

E' stato pubblicato a Mosca il testo dell'invito del Governo sovietico a De Gaulle. Esso dice che dato il desiderio del generale di stabilire contatti con i capi bolscevichi, il Governo dell'Unione sovietica ha accettato con benevolenza questa intenzione ed ha invitato De Gaulle a visitare Mosca. Stalin ha voluto, insomma, far sapere che l'iniziativa dell'incontro franco-sovietico è partita da Parigi, perché a Parigi che ha bisogno di Mosca, e non viceversa.

La «Isvestia» si mostra diffidente circa un presunto blocco antigermanico ventilato dai circoli ufficiali anglo-americani e che includerebbe anche la Svezia. A Mosca si considera un tale blocco come capace di diventare antisovietico. Allo scopo di distogliere l'attenzione di Mosca, la «Reuters» prospetta l'inclusione della Svezia nel presunto blocco come mezzo inteso a controllare l'influenza germanica in Scandinavia. In tal modo si cerca di ingannare i neutrali e raggirare i Sovietici con buona pace dell'Alleanza.

La stessa stampa londinese, commentando la notizia relativa alla prossima visita di De Gaulle a Mosca, la considera come un preludio alla conclusione di un trattato di alleanza sovietico-francese. Dagli articoli dei giornali britannici si deve rilevare che negli ambienti politici del Regno Unito il tentativo di Stalin di riavvicinamento con la Francia viene considerato in massima intesa ad escludere l'Inghilterra da ogni ingerenza nelle questioni continentali. La Francia degaullista sarebbe il brillante «secondo» nella politica di egemonia europea seguita dal Cremlino.

Secondo le più recenti notizie De Gaulle partirà domani alle volte dell'Unione sovietica. Prima di lasciare la Francia, il generale si intratterrà con il ministro degli Esteri bolga, Spas, atteso a Parigi per domenica. Nei colloqui franco-bolga saranno trattati problemi economici e la costituzione del blocco continentale europeo.

Trattando il viaggio a Mosca dell'ambasciatore sovietico ad Ankara è messo in relazione con le trattative delle Nazioni unite, le quali avrebbero lo scopo di indurre sulla Turchia per l'apertura degli Stretti. Inoltre l'agenzia sovietica di informazioni comunica che il Primo Ministro del Governo esiliato jugoslavo è giunto ieri a Mosca. Egli parte del suo seguito anche il vicepresidente del cosiddetto Comitato nazionale per la liberazione della Jugoslavia, il ministro jugoslavo a Mosca, il rappresentante del Comitato di liberazione jugoslavo di Londra e numerosi membri della missione militare sovietica in Jugoslavia. Poco dopo il suo arrivo Subasic ha avuto un colloquio con il Commissario agli Affari sovietici, Molotov.

L'INGHILTERRA SOTTO IL FUOCO DELLE ARMI «V»

Art. 3. - Lo Stato Maggiore, con tutte le sue proporzioni, non avendo oggi possibilità di esercitare che in forma ridotta la propria ordinaria funzione, dovrà ridurre a un ufficio alle dipendenze di questo Ministero, e tale riduzione fino a quando il riassetto dell'Esercito non lo restituisca alle sue normali attribuzioni. Detti uffici assumeranno la denominazione di «Servizio di Stato Maggiore per il Ministero delle Forze Armate».

Art. 4. - La propaganda e l'assistenza sono unificate nelle mani di un capo alle dirette dipendenze di detto Ministero.

Tutto quanto è stato disposto in materia di: a) un decreto del Maresciallo Graziani che revoca a tutti gli effetti il decreto 6 novembre 1943-XII del Ministero della Difesa Nazionale con il quale fu conferito al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito la delega per la firma del provvedimento relativo alla ricostruzione dell'Esercito, restituendo le predette attribuzioni al Sottosegretario di Stato per l'Esercito; b) in varie disposizioni relative al passaggio di alcune attribuzioni dello Stato Maggiore al Sottosegretario di Stato per l'Esercito.

Questa a grandi linee la nuova impostazione di un problema complesso e urgente che riguarda la rinascita dell'Esercito. Ma a noi è dovuto risolvere un altro problema e integrare in un'altra unità addestrate in Germania, alle quattro divisioni «San Marco», «Monte Rosa», «Littorio» e «Italia».

Si aggiungano le migliaia di uomini che, come truppe ausiliarie, sono a fianco dei nostri alleati nella decisiva lotta che la Germania sostiene sul proprio suolo.

Settecento case danneggiate all'ora

La soluzione della preoccupante crisi degli alloggi ostacolata dai latifondisti del nord

Liebona, 21 novembre
Dal tramonto fino al mattino di martedì, i germanici hanno eseguito intensamente attività aerea sull'Inghilterra meridionale - Informa l'«Agenzia Reuters» - Si segnalano danni e perdite.

Le armi «V» germaniche che rappresentano un fattore del tutto nuovo in questa guerra che ha gravi conseguenze per l'Inghilterra, i danni materiali causati dalle armi «V» sono enormi - scrive il maggior generale Collins, nella rivista delle forze armate britanniche The Army Quarterly.

Il giornale britannico Daily Sketch scrive che il mondo non sa ancora quali gravi pericoli la Inghilterra abbia subito in seguito a questa guerra. Nessun distretto londinese può vantarsi di non avere subito gravi danni. In Inghilterra, a causa delle «V», sono state danneggiate un milione e ventottomila abitazioni. Facendo una media si può dire che sono state danneggiate settecento case ogni ora.

In seguito alla grave crisi determinata in tutta l'Inghilterra meridionale a causa del bombardamento con le telecamme tedesche, il Governo britannico ha chiesto a tutte le autorità locali e municipali dell'Inghilterra la costruzione di migliaia di case. La speranza di poter risolvere così la grave crisi.

Art. 2. - Secondo capoverso. - Ai quadri ufficiali formati con tale reclutamento va aggiunto, e costituisce il nerbo della truppa del nuovo Esercito, l'apporto della Guardia nazionale repubblicana e delle Camice nera ora impiegate con compiti antiribellistici.

Caroli e la Lupescu a Rio

Stoccolma, 21 novembre
L'ex-Re Carol di Romania e la Lupescu sono giunti a Rio de Janeiro. Basti sperare di ottenere presto l'autorizzazione di imbarcarsi per l'Europa.

Il Resto del Carlino

LA TERZA GRANDE BATTAGLIA DI AQUISGRANA

GLI INVASORI RALLENTANO LA LORO PRESSIONE DOPO ESSERSI INVANO DISSANGUATI CONTRO LE DIFESE TEDESCHE

I collegamenti delle forze avversarie puntanti sul Reno interrotti ad ovest di Basilea da impetuosi contrattacchi della Wehrmacht - Tutti i tentativi di sfondamento bolscevichi frustrati nel settore ungherese

Berlino, 22 novembre. Dal Comando Generale del Fronte del Reno, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: Il presidio della nostra testa di ponte sulla Mosca, a sud-est di Rostov, ha resistito anche ieri a numerosi attacchi effettuati dai bolscevichi. Le battaglie di materiali presso Aquisgrana, dopo gravi combattimenti avvenuti durante gli ultimi giorni, ha perduto alcune delle sue posizioni. Presso Gelsenkirchen, i battaglioni nordamericani attaccati sono stati ancora una volta tenuti duramente provati dal fuoco della nostra difesa da rimarginati feriti della loro massa. Nella zona di Eschweiler, il nemico si è accanito in aspri combattimenti in quella località. I nostri tentativi di attraversare il Reno, in base alle informazioni provvisorie, ancora non sono stati conclusi. In base alle informazioni, i combattimenti si svolgono nella città di Metz, ad est della Blies, e nella regione ad est di Saarburg.

Nel settore occidentale, l'avversario si è limitato ad alcuni attacchi di carattere locale. A Belfort, dove da ieri mattina, si combatte aspramente, il presidio ha distrutto vari carri armati dell'avversario. Impotenti contrattacchi della nostra difesa hanno interrotto, ad ovest di Basilea, le comunicazioni delle forze avversarie puntate sul Reno. Complessivamente sulla zona di lotta che dal sud del Reno fino alla Mosca, si tende fino al confine svedese, sono stati distrutti circa quaranta carri armati.

Il potente fuoco germanico a distanza si è trovato ulteriormente intensificato anche sul settore del Reno. Continua il bombardamento di Londra.

Nella regione di frontiera franco-italiana, nella zona di Cuneo, sono state sbaragliate bande nemiche. Numerose armi e la massa dei carri dei veicoli del nemico sono stati catturati.

Nell'Ungheria meridionale sono stati tutti i tentativi del sovietico di attraversare la loro testa di ponte presso Apatin e Balina.

Prima di ieri, i nostri carri armati e le nostre truppe hanno frantumato lo sfondamento tentato dai bolscevichi con potenti forze di carri armati e fanteria. Attacchi del sovietico contro la città di Munkacs sono stati stroncati. Un battaglione di carri armati di T-34, hanno compresso l'avversario nella sua testa di ponte sul Reno.

Nella regione di Ungvár, potenti attacchi del bolscevico sono stati stroncati dopo irruenti combattimenti di fanteria.

Nella parte meridionale della penisola di Svezia, il nostro presidio si trova ancora una volta impegnato in grave lotta con un avversario superiore di numero. Le nostre forze navali, mediante il loro fuoco concentrico, hanno inflitto al nemico pesanti perdite. Le nostre forze aeree, che hanno abbattuto alcune unità della aviazione avversaria, hanno abbattuto alcune unità della aviazione avversaria.

Le forze della 2. Armata britannica, che si battono nella testa di ponte sulla Mosca, resistono con fermezza anche ieri. I nostri carri armati e le nostre truppe hanno frantumato lo sfondamento tentato dai bolscevichi con potenti forze di carri armati e fanteria.

La battaglia di materiali presso Aquisgrana, dopo gravi combattimenti avvenuti durante gli ultimi giorni, ha perduto alcune delle sue posizioni. Presso Gelsenkirchen, i battaglioni nordamericani attaccati sono stati ancora una volta tenuti duramente provati dal fuoco della nostra difesa da rimarginati feriti della loro massa. Nella zona di Eschweiler, il nemico si è accanito in aspri combattimenti in quella località. I nostri tentativi di attraversare il Reno, in base alle informazioni provvisorie, ancora non sono stati conclusi.

Il potente fuoco germanico a distanza si è trovato ulteriormente intensificato anche sul settore del Reno. Continua il bombardamento di Londra.

Nella regione di frontiera franco-italiana, nella zona di Cuneo, sono state sbaragliate bande nemiche. Numerose armi e la massa dei carri dei veicoli del nemico sono stati catturati.

Nell'Ungheria meridionale sono stati tutti i tentativi del sovietico di attraversare la loro testa di ponte presso Apatin e Balina.

Prima di ieri, i nostri carri armati e le nostre truppe hanno frantumato lo sfondamento tentato dai bolscevichi con potenti forze di carri armati e fanteria.

Nella regione di Ungvár, potenti attacchi del bolscevico sono stati stroncati dopo irruenti combattimenti di fanteria.

Nella parte meridionale della penisola di Svezia, il nostro presidio si trova ancora una volta impegnato in grave lotta con un avversario superiore di numero.

Le forze della 2. Armata britannica, che si battono nella testa di ponte sulla Mosca, resistono con fermezza anche ieri. I nostri carri armati e le nostre truppe hanno frantumato lo sfondamento tentato dai bolscevichi con potenti forze di carri armati e fanteria.

Le forze della 2. Armata britannica, che si battono nella testa di ponte sulla Mosca, resistono con fermezza anche ieri. I nostri carri armati e le nostre truppe hanno frantumato lo sfondamento tentato dai bolscevichi con potenti forze di carri armati e fanteria.



La battaglia di Aquisgrana. La mappa mostra la posizione della città e delle forze in combattimento.

LE NUOVE ARMI DOMINERANNO I FUTURI CAMPI DI BATTAGLIA

Il genio inventivo germanico ha saputo escogitare i mezzi capaci di neutralizzare ogni offesa nemica

Berlino, 22 novembre. L'apparizione della «V. 2» nei cieli della battaglia, oltre che provocare nel nemico un senso di sgomento e di malcelata ansia, ha convulso ancora una volta — se ce ne fosse stato bisogno — quanto ebbe a dichiarare il Ministro Goebbels il 25 luglio scorso, dopo il primo sorprendente impiego della «V. 1». Allora il Ministro del Reich, parlando al popolo tedesco disse testualmente: «Il nemico si trova disorientato e lo sarà ancora più quando altre armi seguiranno a questa, del tutto nuova e imprevedibile. Ha visto ultimamente nuovi e sorprendenti mezzi e il mio cuore ha pulsato più forte, pieno di viva emozione».

Da quel 25 luglio, che sembra così lontano nel tempo, tanti sono stati gli avvenimenti che si sono succeduti: il nemico della Europa e della civiltà, ha tentato con tutti i mezzi a sua disposizione di intercettare la formidabile barriera, innalzata dal popolo tedesco per la difesa del suo diritto. Masse ingenti di uomini di ogni razza e colore, e enormi quantità di materiali, un imponente spiegamento di forze aeree, con le quali ha cercato, dilaniando città e paesi, di piegare una volontà di resistenza che non trova riscontri nella storia, sono stati impiegati dalle continue allende che in questi ultimi mesi ha mostrato chiaramente di aver fatto, una terribile fretta di farla finita. L'offensiva sferrata ad ovest dagli anglo-americani e ad est dai bolscevichi, si può dire abbia avuto — ed ha ancora oggi — qualche cosa di convulso, come se l'attaccante abbia la sensazione che una gigantesca spada di Damocle sovrasti sul suo capo.

Il nemico ha fretta di farla finita: più di una volta è stato promesso ai popoli anglosassoni che il 1944 avrebbe visto il crollo della Germania, che il nuovo anno avrebbe visto le truppe alleate sfilare per le vie di Berlino. Ebbene, le promesse di Churchill e di Roosevelt non hanno trovato corrispondenza nei fatti: la Francia, a vero, è stata evacuata dai soldati del Reich; grandi territori sono stati ceduti alle masse attaccanti, ma la barriera difensiva che protegge il cuore dell'Europa è ancora intatta e non mostra segni di incrinatura.

Il nemico ha fretta: e vi siete mai chiesti perché ha fretta? La serena olimpica flemma inglese, che vantava come sicuro alleato il «generale Tempo» dove è andata a finire? Perché questa stanzina? Che cosa i nostri nemici avvertono nell'aria? Qualche cosa deve esserci che turba i loro sonni: qualche cosa c'è? E questo qualche cosa è realmente nelle parole del Ministro Goebbels che nel lontano 25 luglio dichiarò di «aver visto».

O bene anch'io vi dirò che «ho visto», o sentito nella mia anima una gioia indicibile, una serenità più grande; dopo «aver visto» posso esporvi una situazione della quale sono venuto a conoscenza per osservazioni dirette, e non per «sentito dire».

Il nemico, dunque, vorrebbe vincere la guerra entro quest'anno: tutte le sue forze e le sue risorse tendono a questo risultato: obliare, avrebbe il caso di dire: o in quest'anno o mai più.

La Germania è un tutto sofferto, cantore dove si lavora di notte e di giorno a fabbricare una ingente quantità di mezzi che sommano i campi di battaglia. Ogni arma di offesa ha suggerito al genio inventivo tedesco la nuova arma capace di neutralizzare, aerei, carri armati, soldati nemici, e troveranno di fronte una serie di ostacoli imprevedibili che cambieranno corso allo svolgimento degli attacchi e delle resistenze. E questo per una data assai prossima, una data assai vicina, conoscendo la quale molti italiani dubbiosi e timorosi, troverebbero ancora le forze per scuotere la loro apatia e fare un ultimo sforzo per difendere la casa e la famiglia, la città e il focolare.

E questo lo vi dico non per trucco propagandistico: la propaganda cui non d'entra. L'ovvio afferma che esiste con certezza matematica che molti vogliono ignorare, ciò di cui il nostro nemico ha più timore di quanto non voglia dare ad intendere. Non al trucco di propaganda: è ridicolo pensare che Hitler e i suoi diretti collaboratori vogliano sostenere il morale dei loro popoli meccanici (fanzoni o inventando, dopo cinque anni di dura guerra, la favola delle armi nuove per sollevare lo spirito di milioni di tedeschi a per illudere milioni di operai che lavorano in centinaia di fabbriche).

Si può obiettare che mentre in Germania si pensa alle armi «V. 2» gli inglesi e gli americani continuano a distruggere con i loro aerei, città e paesi e a seminare lutti, dominando dall'alto le vie del cielo. Si può obiettare che gli oceani sono solcati da innumerevoli navi nemiche e che l'armata sottomarina tedesca ha finito di essere lo spauracchio dei convogli. Ebbene non è lontano il giorno in cui l'ala eroica riprenderà il suo posto nei cieli della battaglia tornando a proteggere città e paesi e a dominare l'avversario; non è lontano il giorno in cui anche lungo le vie del mare, la Germania impiegherà nuovi mezzi che folgoreranno le flotte nemiche. Non c'è nessun terreno di lotta in cui le forze tedesche non potranno ascendere nuovamente in campo con sicurezza di nuovi successi: numerosi, potenti, ineluttabili, moltiplicati, daranno alla fine della guerra un nuovo, inatteso volto a quegli italiani che avranno avuto fede, potranno finalmente sentire nel cuore la gioia del premio più ambito: essere testimoni, cioè, della nuova fase vittoriosa della guerra, tenendo ancora il fiato sulla propria torce, con la fronte alta davanti al nemico.

INTENSA ATTIVITA' DELLE TELERMI GERMANICHE

Ventiquattro ore di fuoco sull'Inghilterra meridionale

La popolazione londinese costretta ininterrottamente nei rifugi

Lisbona, 22 novembre. Il Ministero britannico dell'Aria comunica che durante le ultime ventiquattro ore l'attacco aerea germanico sull'Inghilterra meridionale è stato molto intenso e ha provocato molti gravi danni.

Successivamente, informazioni precisano che Londra e la regione meridionale dell'isola sono state bombardate dalle telermi germaniche per ventiquattro ore consecutive.

La popolazione è stata costretta a rimanere nei rifugi sotterranei di lunedì fino al giorno successivo. Il bombardamento continua.

La crisi politica iraniana aggravata dalle nuove moschee

Radio Teheran informa che nuovi disordini sono scoppiati tra le popolazioni curde delle regioni di frontiera dell'Iran occidentale occupate dal sovietico.

Secondo quanto si afferma nei circoli avveduti bene informati, dato il stretto controllo mantenuto dai bolscevichi in quelle regioni, sembra che gli incidenti trovino la loro origine addirittura in agitazioni promosse dai sovietici per aggravare la crisi governativa che si verifica attualmente a Teheran.

Roosevelt non è soddisfatto del ritmo della produzione bellica

Berna, 22 novembre. Alla conferenza stampa di ieri, il servizio stampa britannico di Washington ha dichiarato che la produzione di granate è di gran lunga inferiore a quella necessaria per la guerra.

Concomitantemente, in un discorso pronunciato martedì a Chicago, il generale Somervell, capo dei servizi di rifornimento delle forze armate nord-americane, ha reclamato dalla manodopera una aumentata produzione. «Non siamo indietro del quaranta per cento nei confronti dei vostri piani», ha dichiarato il generale. «In Europa e nel Pacifico avranno luogo battaglie ancora più gravi; perciò noi abbiamo bisogno di materiali in misura ancora maggiore ed in un tempo molto più breve che non occorre a qualsiasi altra Nazione».

DE GAULLE DIMISSIONI GLI ALLEATI

Churchill e Roosevelt membri dell'Accademia di Francia

Una piazza di Bruxelles intitolata a Stalin

L'Accademia di Francia ha eletto membri stranieri, per la classe di scienze morali e politiche, Churchill e Roosevelt.

La Francia ha creato una commissione governativa centrale che prepara la lista dei criminali da processare. Nella prima di esse si trovano i nomi di vari generali. Le mogli degli ufficiali sono state arrestate.

Naufraghi civili nipponici

Tokio, 22 novembre. Una emergenza protetta è stata presentata dal Governo giapponese a quelli statunitensi e britannici in seguito alla uccisione, per opera di un sommergibile nemico, di naufraghi che si trovavano a bordo del piroscafo «Mitsui Maru».

Patton è preoccupato per i delitti dei suoi soldati

Lisbona, 22 novembre. In quale misura sia aumentato il numero dei delitti perpetrati dai soldati nordamericani sulla popolazione civile francese, si può rilevare da un ordine di marcia del generale Patton a un gruppo di truppe americane.

«Sono assai preoccupato del crescente aumento dei delitti e delle violenze contro la popolazione civile che vengono commessi nell'ambito dell'Armata e specialmente del servizio di retrovia. Questi delitti — conclude il generale americano — comprendono assassinii, violenze e furti ed altri crimini di gravissima natura».

Un ufficiale nordamericano, catturato nei combattimenti in corso sul fronte occidentale, ha dichiarato che il suo gruppo americano deve sapere che i delitti fatti sono stati cancellati dal generale Patton nella scorsa settimana nel vano tentativo di forzare la difesa tedesca. Nel comunicato ad essere stanchi, ormai, di fare da battistrada ai soldati britannici.

DISCORDIE NEL CAMPO DI AGRAMANTE

L'incontro Roosevelt-Churchill-Stalin sarebbe rinviato all'anno venturo

Crescente opposizione sovietica alle progettate creazioni di un blocco occidentale nel Continente europeo

Stoccolma, 22 novembre. Negli ambienti politici neutrali si è diffusa la voce che Molotov e Matsky, Commissario a vice-Commissario sovietici per gli Affari Esteri, si recherebbero a Londra per trattare le modalità del prossimo incontro fra Roosevelt, Churchill e Stalin. Trattando tutti i piani per la progettata conferenza tripartita sono stati provvisoriamente abbandonati, secondo quanto si apprende da Washington.

Anche il programma per quella che pomposamente una stata già definita la «conferenza della pace» è stato riveduto e tutto è stato rimandato per ora alla prossima primavera.

In proposito, alla conferenza stampa di martedì, Roosevelt ha dichiarato che l'incontro fra Churchill, lui e Stalin è sperabile che avvenga «al più presto possibile». Il Presidente nordamericano ha aggiunto che in occasione di detto incontro dovranno essere risolti alcuni problemi e che le voci secondo le quali la conferenza non avrebbe luogo prima del gennaio del prossimo anno non sono altro che delle illusioni.

Preoccupazioni britanniche

La stampa britannica comincia a preoccuparsi delle ripercussioni della politica europea dopo una eventuale vittoria dell'U.R.S.S.

«L'Europa» — scrive per esempio il «Manchester Guardian» — non può essere divisa in due e comprendere l'Unione sovietica che si estende fino al Pacifico. Sarebbe un disastro paradossale se la coalizione delle Potenze occidentali permettesse la divisione

La stampa britannica comincia a preoccuparsi delle ripercussioni della politica europea dopo una eventuale vittoria dell'U.R.S.S.

La stampa britannica comincia a preoccuparsi delle ripercussioni della politica europea dopo una eventuale vittoria dell'U.R.S.S.

LA BATTAGLIA NEL SETTORE ADRIATICO

Lo sforzo offensivo dell'8ª Armata neutralizzato dalle forze di Kesselring

Fronte italiano, 22 novembre

Dagli ultimi dispacci della notte si apprende che dopo una giornata di duri combattimenti, il grande attacco nemico nel settore di Forlì, iniziato ieri mattina e condotto con ingenti forze di fanteria appoggiate da gruppi blindati, è stato arrestato.

Ieri sera le truppe germaniche, con una serie di vittoriosi contrattacchi risolti in combattimenti all'arma bianca, hanno riconquistato le poche località che l'avversario era riuscito ad occupare a prezzo di duri sacrifici. La lotta è tuttora in corso.

L'attacco dell'8ª Armata è stato arrestato da una vittoriosa preparazione di artiglieria. Successivamente le fanterie tedesche hanno cominciato a muoversi, ma la reazione delle truppe del Reich è stata vigorosa.

Anche la seconda giornata della nuova offensiva britannica è stata vana con un pieno successo della difesa germanica che ha stroncato le puntate avversarie e sferrato successi contrattacchi sfuggendo gravissime perdite al nemico. L'opposizione della battaglia germanica sempre nella zona a nord-ovest di Forlì, dove i britannici hanno sostenuto i loro attacchi con un fuoco di artiglieria eccezionalmente intenso, senza però riuscire a

conseguire alcun guadagno di terreno.

A sud di Bologna, nel settore occidentale del fronte, l'attacco nemico si è limitato, invece a deboli puntate esplorative prontamente stroncate dai difensori tedeschi. Particolarmente a sud di Bologna gruppi di artiglieria germanici hanno effettuato con ottimo successo alcuni colpi di mano, e distruggendo un centinaio di prigionieri.

Allo fronte franco-italiano, le truppe italiane e germaniche hanno eseguito parecchie fortunate azioni contro Molins e hanno distrutto posizioni camminate avversarie potentemente



La battaglia nel settore adriatico. La mappa mostra la posizione dell'8ª Armata e delle forze di Kesselring.

Ricche regioni minerarie assicurate al Giappone

Tokio, 22 novembre

Nel momento attuale l'avanzata giapponese in Cina ha raggiunto i seguenti obiettivi: sono state assicurate le comunicazioni con la Yunnan e il nemico è stato privato di numerose basi aeree che egli aveva approntato con notevoli sacrifici. Inoltre, con la vittoria avanzata delle colonie giapponesi del Giapponi e dell'Indocina verso sud, nonché dello Kwangsi e dello Kwangtung verso nord, è stato stabilito un fronte continuo, che ha messo gli statunitensi nell'impossibilità di effettuare sbarchi sulla costa della Cina sud-orientale.

Infine il Giappone è entrato in possesso di vastissime regioni ricche di risorse minerarie, che non da considerarsi fra le più importanti del mondo, specializzate per quanto riguarda la produzione di tungsteno, e alle quali gli Stati Uniti attingevano abbondantemente.

Le forze giapponesi delle Filippine stanno comprimendo la 30. Divisione nordamericana nella zona settentrionale dell'isola di Leyte.

Nel corso dei grandi scontri lanciati contro il nemico dal 1.º al 15 novembre le truppe nipponiche hanno messo fuori combattimento 900 soldati americani.

L'importanza della caduta di Kweilin, capitale del Kwangsi, nelle mani giapponesi è posta tra l'altro in evidenza dall'enorme precipitoso ribasso dei valori nella Borsa di Chung King. Nel breve spazio di due settimane il dollaro cinese è disceso tre volte nei confronti del dollaro nordamericano. Mentre prima della caduta della città occorrevo 200 dollari per acquistare un dollaro americano, oggi ne occorrono 400.

Nella serata del 19 novembre, aerei giapponesi hanno attaccato,

nelle acque delle Marianne, un convoglio nemico, affondando quattro navi da guerra, fra cui una portaerei, e una nave da battaglia. Tre incrociatori avversari e quattro trasporti sono stati danneggiati.

Nelle acque a sud-est dell'isola di Guam, altri velivoli giapponesi hanno seriamente danneggiato il 20 novembre quattro trasporti avversari, uno dei quali può ritenersi affondato.

Nel corso di un violento scontro aereo nei cieli di Kinschui, velivoli nipponici hanno abbattuto otto bombardieri pesanti nordamericani del tipo B. 29, e gravemente danneggiato un altro.

La posizione della Francia nei confronti della Spagna

Lisbona, 22 novembre

Il Ministro degli Esteri degli Stati Uniti ha dovuto precisare dinanzi alla Commissione per gli affari esteri dell'Assemblea consultiva in posizione sulla Francia nei confronti della Spagna.

La Francia, «gli ha detto», non è in stato di guerra con la Spagna. I repubblicani spagnoli che si sono rifugiati in territorio francese sono stati ospitati, e perciò fuori della giurisdizione dei Consoli di Francia.

La cosiddetta Unione nazionale spagnola ha dichiarato la seguente nota: «L'Unione nazionale spagnola non ha mai iniziato trattative con il generale Franco e con i suoi satelliti attraverso mezzi diversi da quelli adottati da popoli oppressi che vogliono liberarsi dal tiranno».

Truppe nordamericane, provenienti dalla zona mediterranea francese, sono arrivate nel settore dei Pirenei per soffocare i disordini provocati in quella regione dei rossi spagnoli. Da Barcellona si riprende l'azione che nella zona di Huesca è stata necessaria una nuova azione di rastrellamento. Il numero dei rossi spagnoli restanti al di là della frontiera si aggira sui mille.

Tra i rossi spagnoli fatti prigionieri durante i combattimenti recentemente avvenuti nei Pirenei, sono state trovate numerose persone in possesso di documenti di riconoscimento sovietici.

CRONACA DI BOLOGNA

Misura unica negli assegni familiari da corrispondersi ai lavoratori dell'industria

La Sede provinciale di Bologna della Presidenza Sociale, comunica:

A far tempo dal primo periodo di paga avente inizio successivamente al 31 agosto u. s. gli operai sono equiparati agli impiegati agli effetti della corrispondenza degli assegni familiari ai lavoratori dell'industria. Conseguentemente, la misura degli assegni per gli operai viene elevata allo stesso livello di quelli già in vigore per gli impiegati ed il limite massimo d'età, stabilito per il beneficiario degli assegni per i figli, è portato a 18 anni per tutti i lavoratori.

Per assicurare i mezzi necessari a fronteggiare i nuovi oneri, l'aliquota del contributo dovuto alla Cassa unica per gli assegni familiari è aumentata dal venti al venticinque per cento. L'aumento ha effetto dal primo periodo di paga avente inizio successivamente al 30 settembre u. s. e deve essere applicato sulle retribuzioni di tutti i lavoratori dell'industria (operai, impiegati e dirigenti).

In conseguenza di quanto sopra, la misura unica degli assegni familiari da corrispondersi ai lavoratori dell'industria è la seguente:

Assegni giornalieri - Per i figli: 1.ª classe L. 4; 2.ª classe (per ciascun figlio) L. 3,33; 3.ª classe (per ciascun figlio) L. 2,66. Per la moglie L. 5,70. Per ciascuna genitrice L. 3,75.

Assegni settimanali - Per i figli: 1.ª classe L. 24; 2.ª classe (per ciascun figlio) L. 33,10; 3.ª classe (per ciascun figlio) L. 38,10. Per la moglie L. 34,20. Per ciascuna genitrice L. 22,50.

Assegni quindicinali - Per i figli: 1.ª classe L. 48; 2.ª classe (per ciascun figlio) L. 66,20; 3.ª classe (per ciascun figlio) L. 76,20. Per la moglie L. 68,40. Per ciascuna genitrice L. 45.

Assegni quindicinali - Per i figli: 1.ª classe L. 32; 2.ª classe (per ciascun figlio) L. 48,35; 3.ª classe (per ciascun figlio) L. 56,35. Per la moglie L. 74,10. Per ciascuna genitrice L. 48,75.

Assegni mensili - Per i figli: 1.ª classe L. 104; 2.ª classe (per ciascun figlio) L. 139,10; 3.ª classe (per ciascun figlio) L. 155,10. Per la moglie L. 148,20. Per ciascuna genitrice L. 77,50.

Il requisito del carico per i figli non può essere riconosciuto per i maschi, se sono in servizio militare per le femmine, se sono sposate; per tutti, se lavorano e traggono dalla loro occupazione un guadagno tale da escludere che il richiedente provveda abitualmente al loro mantenimento.

Le imprese saranno rimborsate delle maggiori somme liquidate agli operai, a seguito di presentazione di domande supplementari. Questo dovranno portare ben chiara l'indicazione del motivo e della natura dei pagamenti effettuati.

Per la differenza del 5 per cento di contributi provvidori alla sede dell'IN.P.P.S., a trasmissione alle aziende apposta nota di rettifica compilata sulla scorta delle retribuzioni già dichiarate.

Resta confermato che la Cassa integrazione salari rimborsa, per ora, la maggiorazione della indennità giornaliera di presenza corrisposta ai lavoratori dell'industria, fino a tutto il periodo di paga in corso alla data del mese di agosto u. s., ed è fatta riserva, di comunicazioni al riguardo, per i periodi successivi.

Per la differenza del 5 per cento di contributi provvidori alla sede dell'IN.P.P.S., a trasmissione alle aziende apposta nota di rettifica compilata sulla scorta delle retribuzioni già dichiarate.

Resta confermato che la Cassa integrazione salari rimborsa, per ora, la maggiorazione della indennità giornaliera di presenza corrisposta ai lavoratori dell'industria, fino a tutto il periodo di paga in corso alla data del mese di agosto u. s., ed è fatta riserva, di comunicazioni al riguardo, per i periodi successivi.

Per la differenza del 5 per cento di contributi provvidori alla sede dell'IN.P.P.S., a trasmissione alle aziende apposta nota di rettifica compilata sulla scorta delle retribuzioni già dichiarate.

Resta confermato che la Cassa integrazione salari rimborsa, per ora, la maggiorazione della indennità giornaliera di presenza corrisposta ai lavoratori dell'industria, fino a tutto il periodo di paga in corso alla data del mese di agosto u. s., ed è fatta riserva, di comunicazioni al riguardo, per i periodi successivi.

Per la differenza del 5 per cento di contributi provvidori alla sede dell'IN.P.P.S., a trasmissione alle aziende apposta nota di rettifica compilata sulla scorta delle retribuzioni già dichiarate.

Resta confermato che la Cassa integrazione salari rimborsa, per ora, la maggiorazione della indennità giornaliera di presenza corrisposta ai lavoratori dell'industria, fino a tutto il periodo di paga in corso alla data del mese di agosto u. s., ed è fatta riserva, di comunicazioni al riguardo, per i periodi successivi.

Per la differenza del 5 per cento di contributi provvidori alla sede dell'IN.P.P.S., a trasmissione alle aziende apposta nota di rettifica compilata sulla scorta delle retribuzioni già dichiarate.

Resta confermato che la Cassa integrazione salari rimborsa, per ora, la maggiorazione della indennità giornaliera di presenza corrisposta ai lavoratori dell'industria, fino a tutto il periodo di paga in corso alla data del mese di agosto u. s., ed è fatta riserva, di comunicazioni al riguardo, per i periodi successivi.

Per la differenza del 5 per cento di contributi provvidori alla sede dell'IN.P.P.S., a trasmissione alle aziende apposta nota di rettifica compilata sulla scorta delle retribuzioni già dichiarate.

Resta confermato che la Cassa integrazione salari rimborsa, per ora, la maggiorazione della indennità giornaliera di presenza corrisposta ai lavoratori dell'industria, fino a tutto il periodo di paga in corso alla data del mese di agosto u. s., ed è fatta riserva, di comunicazioni al riguardo, per i periodi successivi.

Per la differenza del 5 per cento di contributi provvidori alla sede dell'IN.P.P.S., a trasmissione alle aziende apposta nota di rettifica compilata sulla scorta delle retribuzioni già dichiarate.

Resta confermato che la Cassa integrazione salari rimborsa, per ora, la maggiorazione della indennità giornaliera di presenza corrisposta ai lavoratori dell'industria, fino a tutto il periodo di paga in corso alla data del mese di agosto u. s., ed è fatta riserva, di comunicazioni al riguardo, per i periodi successivi.

Per la differenza del 5 per cento di contributi provvidori alla sede dell'IN.P.P.S., a trasmissione alle aziende apposta nota di rettifica compilata sulla scorta delle retribuzioni già dichiarate.

Resta confermato che la Cassa integrazione salari rimborsa, per ora, la maggiorazione della indennità giornaliera di presenza corrisposta ai lavoratori dell'industria, fino a tutto il periodo di paga in corso alla data del mese di agosto u. s., ed è fatta riserva, di comunicazioni al riguardo, per i periodi successivi.

Per la differenza del 5 per cento di contributi provvidori alla sede dell'IN.P.P.S., a trasmissione alle aziende apposta nota di rettifica compilata sulla scorta delle retribuzioni già dichiarate.

che in ogni negozio si trovano le mele a prezzi che variano dalle 12 alle 16 lire al chilo.

Per quanto riguarda il prezzo delle patate da fonte competente si osserva che non è assolutamente ammissibile immettere questo prodotto al consumo al prezzo di L. 2 al chilo, che è quello pressoché richiesto dagli agricoltori sul luogo di produzione. Tale prezzo deve essere maggiore della spesa di trasporto, che oscilla dalle L. 300 alle L. 400 al quintale, secondo i mesi e la provenienza, nonché dell'utile spettante ai grossisti ed al dettaglio.

Appare, quindi, equo il prezzo ora praticato dai dettaglianti di L. 8 al chilo, che, del resto, è stato riconosciuto e ufficialmente stabilito in questi giorni dalla Sezione provinciale dell'alimentazione.

In merito al prezzo del pesce, non si possono fornire elementi e giustificazioni perché si tratta di un prodotto talmente rarefatto per la situazione contingente, per cui non è possibile parlare di una disciplina di approvvigionamento.

Anche per la castagna secca — essendo il prodotto quasi completamente assente dal mercato, essendo possibile reperire ora solo quantitativi — non si può parlare di una disciplina di prezzo.

Tre tesseri abbonarie intestati a Gianna e Veneta Corticelli e a Dolores Moretti sono state ritrovate dal signor Cesare Tassinari, via Rialto 15, cui le interessate possono rivolgersi.

La legge da ardere

Necessità di imporre contro la sperequazione di imprevisti boscaioli e autisti speculatori

A suo tempo, ci siamo occupati del problema dei combustibili destinati alla popolazione, e specialmente della legge da ardere di cui quest'anno s'è verificata la penuria in città.

La causa del mancato afflusso della legna in città, come avveniva per il passato, sono da attribuirsi — si disse — a fattori di carattere contingente come gli scarsi mezzi di trasporto, la deficienza di manodopera ecc.

L'approvvigionamento dell'inverno e la mancanza quasi totale della erogazione della legna hanno prodotto, naturalmente, fra la cittadinanza sprovvista di combustibile una legittima preoccupazione e una conseguente febbrile ricerca di carbone e di legna. La borsa nera immischiata nel carbone ha assunto delle gradazioni fortissime di nero interno e di colore che hanno potuto rifornire di combustibile si sono dovuti associare a prezzi assai alti. Il resto della popolazione — e cioè la maggioranza — si è arrangiata come ha potuto procurandosi legname di recupero o, addirittura, spaccando vecchie case. Per le vie della città si è andati di gente che reca sul le spalle o su di un carretto travi e pali, rami e tronchi, tavole e frammenti di legno scovati nei luoghi più disparati e riposti.

Con un fervore da formicaio vengono rovistate le macerie, abbattuti e assottigliati assi, spogliati le piante.

Il Podestà aveva, a suo tempo, disposto che gli alberi del viale della periferia venissero abbattuti e la legna ricavata veniva distribuita ai possessori del libretto di assistenza. Tale distribuzione si svolgeva ora regolarmente, con un afflusso sempre crescente di assistiti i quali benedicevano — sia pure in misura limitata — della provvida disposizione che consente loro di cuocere le vivande.

Ma purtroppo, e questo dispiaceva, questo dispendio di legna per i poveri, si è aggiunto l'arbitrio di taluni tagliatori improvvisati i quali, senza alcuna discrezione, abbattano alberi d'ogni specie e d'ogni età devastando viali giardini e parchi; e il lato più odioso dell'attività di questi boscaioli clandestini risiede nel fatto che essi non abbattano gli alberi per proprio uso e consumo ma per speculare, inglobamente vendendo la legna sul posto a compiacenti acquirenti ed a prezzi esosi. Ora, se può essere tollerato l'abbattimento di qualche tronco rinsecchito da parte di povera gente sprovvista di legna, non deve essere assolutamente permesso che ignobili speculatori devastino viali e parchi abbattendo con cieca furia i preziosi alberi (come è avvenuto in alcune zone periferiche).

Il servizio di vigilanza disposto dal Podestà a questo riguardo ed esplicato attivamente da vigili urbani, è purtroppo insufficiente dato l'esiguo numero di militari a disposizione; sarebbe pertanto necessario che gli organi di Polizia si occupassero della questione adoperando i mezzi più rigorosi per reprimere queste vandaliche devastazioni, che hanno solo per fine l'illecito guadagno.

La morte della madre del generale Agosti

A 87 anni, ricoverato in una casa di salute della città — avendo avuto l'abitudine di distrarsi nell'escursione del 29 ottobre — è morta la signora Palmira Grazzini Agosti, madre del Comandante della Divisione «Littoria» generale Agosti.

Al valoroso camerata esprimiamo vivo condoglianza.

Mele pere e patate

Le quotazioni adeguate alle possibilità dei trasporti

Come è noto, il prezzo delle mele — che, nei giorni scorsi, aveva raggiunto, e talora, superato le 30 lire al chilo — è ora sensibilmente diminuito.

Migliorata un po' la situazione dei trasporti e quindi degli approvvigionamenti, le autorità hanno potuto disciplinare il mercato determinando nuove quotazioni, che, per le mele e la pera, raggiungono un massimo di L. 19 al chilo per le migliori qualità. Il mercato, in questo settore, può dirsi sistemato poiché si risulta

"negozi fiduciari" dei prodotti tessili e confezioni

La domanda per ottenere tale qualifica possono essere presentate entro il 25

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa aderente ad analoghi richiami dell'Unione dei Commercialisti, ha prorogato al 25 novembre il termine per la presentazione delle domande per ottenere la qualifica di «Negozio fiduciario» da parte delle aziende al dettaglio del ramo tessile, abbigliamento e confezioni.

Il conseguimento è stato disposto che la vendita (previa ritiro di appoggi buoni) degli articoli di confezioni e di abbigliamento da parte delle aziende interessate abbia luogo fino al 30 novembre. Dal 1.º dicembre la vendita sarà consentita solo ai «negozi fiduciari».

Si ricorda in proposito che per ottenere la qualifica di negozio fiduciario le ditte debbono possedere i seguenti requisiti: licenza di commercio ed iscrizione all'Unione dei Commercialisti; non avere riportato condanne per infrazioni antitrust; avere un'istruttoria aziendale atta ad assicurare la regolare distribuzione delle merci.

Le domande debbono essere presentate all'Unione, via delle Rose n. 50, stanza n. 10.

Riunione di macellai

L'Unione Commercialisti macellai, che per ragioni dipendenti dalla guerra, hanno dovuto cessare la loro attività, sono invitati a partecipare alla riunione di venerdì 24 alle ore 18.

Il Consiglio dell'Economia

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa ha rinviato gli uffici nella propria sede di piazza della Mestizia. Grazie per il pubblico: 0-12.

Assolto dall'accusa di tentata vendita di rame

L'agente Gaetano Ghini dell'Ufficio pubblico della G.N.R. incaricato di sorvegliare il magazzino di metalli della Ditta Langube, via via Berlioz 15, perché sospetta di commercio clandestino di rame, riusciva ad entrare in contatto con il magazzino di detta ditta, Luigi Gardini, ottenendo promessa di una quantità di 30 quintali di rame (a lire 110 al kg), per la quale versava nelle sue mani, quale caparra, la somma di lire 30.000.

L'operazione, però, non poté essere condotta a buon fine: ma, poiché il Gardini, in vari circostanze, si era già avuto, dichiarò di averla venduta completamente 180 quintali ad acquirenti residenti a Mussolmbarda, veniva denunciata alla Procura di Stato.

Portale al giudizio del nostro Tribunale, IV Sezione, il Gardini, confermando la deposizione già resa in istruttoria, dichiarava che, in seguito ad insistenze del Ghini, aveva venduto il rame, avvece necessario in deposito lire 30.000, che poi aveva restituito e che i 24 chili di pasta sequestrati gli erano di una signora che gli aveva restituito la consegna una volta che, di cui ignorava il contenuto.

Il Pubblico Ministero chiese la condanna dell'imputato a 6 mesi di reclusione e a lire 10.000 di multa; ma il Tribunale lo ha assolto dal reato di tentata vendita di rame perché il fatto non costituisce reato, e da quello di detenzione abusiva di 22 chili di pasta per non aver commesso il fatto.

Interrogativi

* Come mai — ci chiede un lettore — dal 28 luglio dello scorso anno, non si più bella mostra di sé nel centro cittadino, la gran massa di quegli avvocati che — durante le gloriose tappe del Partito fascista — furono gerarchi di professione e eretici ufficiali della Federazione dei Fasci di Combattimento? Esistentes — e rispondiamo — gli avvocati di cui sopra altri non sono che dei prof. sionisti della politica «naturale», guai che ne momento in cui la purezza di una fede viene messa alla prova da eventi che sovranano ogni epistola considerazione, costoro ribellano la miseria morale cui hanno sempre ispirata la propria condotta.

NOTIZIE DI CRONACA

Olivetti

SERVIZIO TECNICO ASSISTENZA CLIENTI - X-partitioni, ristrutturazioni, macchine da scrivere e da calcolo: Via Nazario Sauro, n. 3.

FIOCHI BIANCHI

Per completare la falce di SANDRO ZAGOLIN e RIGUEZZI LUCIANA è nata

MARIA-SERENA

Bologna, 18 novembre 1944.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Franchi tiratori» (la visione) E. Person. MODERAZIONE - Amor mio non muore (libretto) A. Velli. CENTRALE - Alessandro nel grande (comico) V. Gioi. A. Fotomi. MOSAICELLA - «Amor mio non muore».

IMPERIALE - «Ferdinando e Vera» Romaine, Jean Wornis.

ASTRA - Ore 13.30: «Durante di Munchhausen» H. Albers. Successo. MEDICA - Ore 14: «Aquile d'acciaio» Carl Rodatz, Albert Rehn.

DIVERTIMENTI E RITROV

OGGI AL MANZONI

FRANCHI TIRATORI

I versamenti al fondo per le indennità impiegate

L'Unione dei Commercialisti comunica:

Con decreto del 1.º agosto scorso, il Fondo indennità impiegate, fino ad ora gestito dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, è stato trasferito all'Istituto Nazionale della Previdenza.

Si avverte, però, le aziende interessate, che, fino a nuova disposizione, i versamenti al fondo devono essere regolarmente continuati presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, i contravventori si espongono alle sanzioni di legge.

Istituto Professionale Femminile

GIORGIO PINI, direttore responsabile

Il mattino del 14 Novembre 1944 in Montecitorio spazzavano le giovinette esultanti.

Domènico Brusaferrì

Medico-chirurgo primario dell'Ospedale di Fossombrone

La annunciavano empietati la somma, la moglie TERESA GASPARRI, le sorelle, i cognati, i parenti tutti.

Domènico Brusaferrì

Medico-chirurgo primario dell'Ospedale di Fossombrone

Domènico Brusaferrì

Domènico Brusaferrì

Domènico Brusaferrì

Domènico Brusaferrì

Domènico Brusaferrì

Domènico Brusaferrì

Domènico Brusaferrì

Domènico Brusaferrì

Domènico Brusaferrì

Domènico Brusaferrì

Domènico Brusaferrì

Domènico Brusaferrì

Domènico Brusaferrì

Domènico Brusaferrì

Domènico Brusaferrì

Domènico Brusaferrì

Domènico Brusaferrì

Domènico Brusaferrì

Domènico Brusaferrì

Locali, conversioni, traduzioni

CORSE accelerati, regolatori, avviamento, ammissioni medie superiori, svolgitori portatili Maggiore 84 - Bologna. 6777

DOTTORE lettere insegna letterarie storia filosofia, medie superiori, svolgitori portatili Maggiore 84 - Bologna. 6777

ESPERTO insegnante impartisce lezioni di pianoforte, armonica e composizione, anche domicilio. Scrivere Casella 30 M. Unione Pubblica Italiana - Bologna. 6777

INSEGNANTE prepara alunni elementari, medie, disposte recarsi da domicilio. Scrivere Casella 7 L. Unione Pubblica Italiana - Bologna. 6777

ISTITUTO LEONARDO DA VINCI - Via Del Case 5 - Indica corsi scuola medie inferiori-superiori. Liceo Classico - Scienze; Abilitazione. Ragionieri, Geometri, Avviamento. ISTITUTO 2 a Francia - 2 a Via 22. Aperte iscrizioni: Scuola Media, 1.º-3.º biennio Ragionieri Geometri - Avviamento - Riciclaggio an.

LAUREANDO da lezioni domiciliari scuole Elementari - Medie. Rivolgerti Orlandi - Zamboni - Bologna. 6777

LEZIONI materiche a studenti scuole medie. Rivolgerti Zuffi, Orlandi 55. 6777

LEZIONI chimica impartire lezioni chimico industriale. Scrivere Casella 19 M. Unione Pubblica Italiana - Bologna. 6777

PROFESSORE congedato ruolo insegnante impartisce lezioni italiane, latino, greco - posizioni centrali, ottimo rifugio interno - Via Dei Preti 12, presso Busacchi. 6777

PROFESSORESSA lettere prepari accuratamente latino, italiano, greco, medio. Abilitazione centrale. Ottimo rifugio. D'Azeglio 55, Bassoli. SCUOLA Tecnica Commerciale «FRANCIA» legalmente riconosciuta - 5. Viale 28 - APERTE ISCRIZIONI. 6777

Avvisi d'indole commerciale

ACCORDATORE Fidi offre a compere i migliori pianoforti. Patron 33. 6777

ACQUISTO libri buone edizioni. Rivolgerti Libreria Forni, Galliera 15. 6777

CARICATORE batterie accumulate vende Veronesi, presso A.3, Ferial 30. 6777

FRANCOLLO compra a vendi studi e stanzette San Giorgio, Galliera 24. 6777

GEOMETRA esperto eseguirà qualsiasi progetto, ricostruirà una piantina e totalmente nuova. Scrivere Casella 4 P. Unione Pubblica Italiana, Bologna. 6777

MACCHINE SCRIVERE ufficio, portatili, anche rotte, compra. Scrivere Casella 2 P. Unione Pubblica Italiana - Bologna. 6777

LAME da barba, pettini - prodotti bellezza vendi ingrosso. Rivolgerti malico Bar Milano, Indipendenza 19. 6777

PALTO uomo anziano, muratore, scuro, grande, bello, veduto. Sargazza 43, p. due scale. 6777

PELLICIA sport gatto selvatico, nappellone, causa partenza vendi. Rivolgerti Aldrovandi 15. 6777

PIANOFORTE variazioni tedesche. Cmo vendi, permesso con macchine varie, radio, merci. Scrivere Casella 3 P. Unione Pubblica Italiana - Bologna. 6777

SE occasione acquisto mobili giro appartamento lusso - Offerta dettagliata, presso: Scrivere Casella 19 M. Unione Pubblica Italiana - Bologna. 6777

SINISTRATO vende pellicce orpelli, agnello colorato. Piazza Aldo Moro 12, Cavallaro. 6777

TRISTANO, avvocato tecnico, periti, media Altobelli 1, cerca collaboratori qualsiasi tipo e dimensioni. 6777

VENDO bicicletta donna - Polaris. Franco, polce, scrivete Casella 4 M. Unione Pubblica Italiana - Bologna. 6777

VENDO bicicletta uomo come nuova. Rivolgerti barbiere Via Martini 78 A. 6777

VENDO prezzo mite due polli da uomo: Tocenni 51, Lathera. 6777

ARTI appartamenti

APPARTAMENTO mobiliato all'periferia cinque ambienti, bagno, telefono affittato. Scrivere Casella 5 P. Unione Pubblica Italiana - Bologna. 6777

CON

Lotta di estrema violenza ad Ovest

Dal settore di Aquisgrana alla frontiera franco-elvetica divampa la più grande battaglia di materiali di tutti i tempi - Pieno successo di offensiva germanica nell'Ungheria centrale - Largo impiego dell'artiglieria e dell'aviazione nemica sulla costa adriatica

Berlino, 23 novembre
Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:
La violenza della grande offensiva nella regione di Aquisgrana, dopo un temporaneo rilassamento, ha raggiunto ieri la massima violenza. Le nostre truppe hanno ancora una volta superato la durissima prova di fuoco e mantenuto le loro posizioni. Il presidio di Eschweiler, presso cui l'avversario, nel corso dei precedenti combattimenti, aveva tentato di penetrare, è stato respinto. Le nostre truppe, che si sono battute con la massima tenerezza, hanno ancora una volta superato la durissima prova di fuoco e mantenuto le loro posizioni. Il presidio di Eschweiler, presso cui l'avversario, nel corso dei precedenti combattimenti, aveva tentato di penetrare, è stato respinto. Le nostre truppe, che si sono battute con la massima tenerezza, hanno ancora una volta superato la durissima prova di fuoco e mantenuto le loro posizioni.

Fra Aquisgrana e il confine franco-elvetico, infatti, attualmente la più accanita battaglia di mezzi corazzati che si sia verificata dall'inizio dell'invasione. Le unità tedesche, appoggiate validamente l'artiglieria e l'aviazione, hanno inflitto perdite pesanti all'avversario. Gli anglicani, che si sono battuti con la massima tenerezza, hanno ancora una volta superato la durissima prova di fuoco e mantenuto le loro posizioni. Il presidio di Eschweiler, presso cui l'avversario, nel corso dei precedenti combattimenti, aveva tentato di penetrare, è stato respinto. Le nostre truppe, che si sono battute con la massima tenerezza, hanno ancora una volta superato la durissima prova di fuoco e mantenuto le loro posizioni.

Le armate alleate in crisi per l'insufficienza della produzione bellica

Stoccolma, 23 novembre
La terribile non prevista scarsità delle armi e munizioni imposta dalla ferrea resistenza germanica ha spinto gli invasori - ha affermato il generale Eisenhower - a dar fondo alle riserve accumulate in Gran Bretagna. I risultati di questa corsa dietro un impossibile successo definitivo hanno messo in crisi le armate anglo-americane, che ritenevano di poter piegare la volontà della Wehrmacht senza lo spreco insostenibile di proiettili di ogni calibro.



Confusione ed anarchia nella Francia sud-orientale

Ginevra, 23 novembre
La « Tribune de Genève » pubblica un rapporto sulla situazione della Francia sud-orientale. Dopo l'invasione degli alleati, tra le forze francesi dell'interno si trova una notevole confusione, accresciuta dal fatto che in caso vi sono molti spagnoles. Le persone vengono arrivate più per questioni di carattere personale che per il loro stato di guerra. Il giornale francese « Revue Patriotique » - due giorni fa - ha pubblicato un articolo di prigionieri veri e propri e dodici cosiddetti prigionieri privati sono giunti a detenuti.
I germanici, che sono stati sempre incolpati di aver portato via tutto al francese, non sono ora più in grado di distinguere tra i prigionieri veri e propri e i cosiddetti prigionieri privati. Le assegnazioni di grano, burro e formaggio sono minime o addirittura inesistenti. Le persone che si sono battute con la massima tenerezza, hanno ancora una volta superato la durissima prova di fuoco e mantenuto le loro posizioni.

Molto rumore per nulla

La Corrispondenza Repubblicana dirama la seguente nota n. 35 dal titolo: « Molto rumore per nulla ».
Dopo venti anni di rigorosa astinenza, gli stracchi e sfiancati ronzanti del parlamentarismo nostrano, che aveva portato l'Italia di Vittorio Veneto alla disfatta di Versailles, all'annistia ai disertori, alla occupazione delle fabbriche, allo svaligiamento delle botteghe, agli scioperi cronici, pare che annusino nell'aria viziosa della Capitale occupata dalle varieoplate forze dell'invasore il senso del precario stallo e scaltano impazienti di ricoprire gli stalli di qualunquismo e grigia che Mussolini avrebbe potuto trasformare in un bivacco di manipoli, se l'incontro con un monarca ipocrita non avesse deviato il corso della Rivoluzione fascista. L'esempio, ancora una volta, giunge a Roma da Parigi e la facoltà mimetica dei nostri democratici di casa è tale che non sentono neppure il pudore di dissimulare almeno l'ansiosità impaziente di una ripresa parlamentare in sedicesimo.
A Roma, a quanto riferisce il notiziario delle Nazioni Unite, i partiti coalizzati attorno a Bonomi in nome dell'antifascismo sentono il bisogno di una assemblea consultiva, e visto che di elezioni per il momento non si può parlare, sono alla ricerca di espedienti per non rimandare oltre la bramata voglia degli esponenti di riprendere il discorso interrotto vent'anni or sono.

Alcune delle perdite di Meis si difendono in accaniti combattimenti di casa contro l'avversario che ieri è riuscito a penetrare fino al centro della città.
In Lorena, l'avversario mantiene la sua pressione nelle note zone di attacco. Ad est di Saarburg, esso è riuscito a varcare il confine lorenese-alsaziano con punte corazzate. Zuber è andata perduta.
Nel Vosgi occidentali continuano a svolgersi, soprattutto ad est dell'Alzacia, locali combattimenti con battaglioni avversari ulteriormente attaccanti.
La cittadella di Belfort è stata mantenuta contro tutti gli attacchi dell'avversario. Le forze nemiche tagliate fuori nella regione di Mulhouse-Basilea vengono attaccate dalle nostre riserve locali. Il nemico ha tentato ieri vanamente di sfondare il nostro avanzamento fra i contrafforti meridionali del Vosgi e la frontiera svizzera per stabilire i contatti con le sue unità circondate.
Il fuoco germanico a distanza, mediante le nostre moderne armi, si è abbattuto ieri sulle fazioni di Lorena, Anversa e Bruxelles.

A nord di Aquisgrana, il Comando alleato ha fatto affluire nuove truppe, tentando di vincere la resistenza dei tedeschi. Le forze nemiche, che si sono battute con la massima tenerezza, hanno ancora una volta superato la durissima prova di fuoco e mantenuto le loro posizioni. Il presidio di Eschweiler, presso cui l'avversario, nel corso dei precedenti combattimenti, aveva tentato di penetrare, è stato respinto. Le nostre truppe, che si sono battute con la massima tenerezza, hanno ancora una volta superato la durissima prova di fuoco e mantenuto le loro posizioni.

La battaglia ad occidente di Forlì dominata dalla salda resistenza tedesca

Il nemico costretto a rallentare il ritmo dei suoi attacchi

Fronte italiano, 23 novembre
Sulle posizioni del fronte italiano a mezzogiorno, e a settentrione di Forlì è continuata nei giorni scorsi l'azione offensiva alleata, alimentata da notevoli contingenti corazzati e sostenuta da un violento fuoco di artiglieria di ogni calibro.
L'8. Armata britannica ha in un primo tempo tentato ostinatamente, nel corso di scontri violentissimi, di sradicare la difesa della Wehrmacht a sud di Faenza e lungo i corsi d'acqua del Lamone e del Montone. Le formazioni di fanteria e blindate del nemico hanno resistito, però, in una decisa forma di resistenza, così che l'iniziale slancio dei nostri aggressori veniva in breve tempo dissipato.
Nonostante che le formazioni britanniche potessero raggiungere in un primo tempo qualche penetrazione, insistendo attraverso il Lamone fra Premano e il borgo di Marone, a due miglia a nord-est di Forlì, un fortissimo contrattacco germanico, sostenuto a notte, sorprese le formazioni nemiche ancora avanzanti sulle posizioni tanto faticosamente raggiunte e le costringeva a ripiegare, sta pur lentamente, dopo una serie di combattimenti condotti all'arma bianca e caratterizzati da un'estrema decisione.

Attualmente i combattimenti si sviluppano soltanto ad occidente di Forlì, su due int. alla via Emilia. L'azione è appoggiata da una serie di azioni intraprese come quella sopra menzionata all'ala sinistra dello schieramento su monti a sud di Faenza. L'ala destra, invece, è costretta all'inazione a m. r. di Ravenna. Gli invasori sono stati costretti ad affrontare frontalmente il sistema difensivo tedesco, dopo il fallimento di tutte le loro manovre laterali.

Nella prima fase dell'offensiva, i successi conseguiti dal nemico sono, come si è detto, limitati. Alla preponderanza delle forze e dei mezzi avversari hanno efficacemente reagito i soldati del Reich, i quali hanno impedito all'attacco di conseguire ogni successo decisivo e lo ha costretto ad una lotta sanguinosa con enorme dispendio di energie.
Gli anglo-americani hanno ora notevolmente rallentato il ritmo della loro offensiva nel settore di Forlì. Gli ultimi disegni di una notte offensiva che il nemico, dopo avere visto le sue ricche ricchezze attaccate contro le posizioni germaniche, non ha voluto tentare.

I piani egemonici dell'Inghilterra ostacolati dalla resistenza dell'U.R.S.S.

De Gaulle, costretto a rinviare il viaggio a Mosca, dichiara di temere una visita di Roosevelt
Londra, 23 novembre
La partenza di De Gaulle alla volta di Mosca è stata rinviata di qualche giorno. Nel commentare le dichiarazioni fatte ieri da Bideau, la radio londinese è costretta ad ammettere che il rinvio della visita ufficiale di De Gaulle in Russia è una conferma che i francesi non desiderano entrare in un giuoco, il cui scopo potrebbe essere opposto a quello dell'Unione sovietica. Lo stesso De Gaulle, rivolgendosi alla parola all'Assemblea consultiva, ha dichiarato che la Francia teme una visita di Roosevelt.
L'Observer, esaminando le prospettive delle prossime conversazioni fra Stalin e De Gaulle, scrive che la discussione è il blocco occidentale propugnato dalla Gran Bretagna, e che non senza sospetto da Mosca. Ad esempio un'alleanza tra le Nazioni dell'Europa occidentale - aggiunge il giornale - non susciterebbe alcuna obiezione sovietica, ma una stretta unione economica e politica tra loro è temuta come un possibile contrappeso alla potenza sovietica e come un nucleo di poezze che, in date circostanze, potrebbe essere rivolto contro la Unione sovietica. L'Observer, infine, ritiene che i sovietici siano inclini a favorire l'incorporazione più o meno diretta del più illustre dei comunisti internazionali.

Continua su Londra

Il fuoco della « V. 2 »
Londra, 23 novembre
L'agenzia Reuters informa che durante le ultime ventiquattrore le telecamere germaniche hanno martellato inesorabilmente Londra e le regioni dell'Inghilterra meridionale, con una serie di « V. 2 » e « V. 1 ».

LA GRANDE ASIA IN MARCIA

L'eredità di Wang - Cing - Wei raccolta dai nazionalisti cinesi

Nanchino, 23 novembre
Il Capo e l'interim del Governo nazionale cinese ha dichiarato: « Ho ereditato tutte le direttive del defunto Capo Wang-Cing-Wei. Queste direttive d'ora in poi sono: 1) abbattere l'imperialismo anglo-americano per liberare non soltanto la Cina ma anche gli altri popoli asiatici; 2) assicurare la pace generale fra la Cina, il Giappone e tutti i Paesi asiatici; 3) opporsi alla corruzione degli ambienti politici; 4) conseguire l'aumento della produzione per assicurare la vita della Grande Asia; 5) stabilire la alleanza e l'ordine all'interno ».
Il Capo del Governo provvisorio dell'India libera, Subhas Chandra Bose, ha avuto un incontro con il Primo Ministro giapponese generale Koiso.
Su Isban sventolano ora le bandiere del sol levante. La città, una fra le più importanti del Kwangsi, è stata conquistata da manovre avvolgenti da unità corazzate nipponiche avanzanti, su terreno impervio ai marziali della strada ferrea che congiunge il Kwangsi al Kweichow.
Il Maresciallo Hata, fino ad ora comandante in capo delle forze nipponiche in Cina, è stato nominato lapetiere dell'addestramento militare. A succedergli è stato nominato il generale Okamura, fino ad ora comandante delle forze giapponesi nella Cina settentrionale. Il tenente generale Shimomura sostituirà il generale Okamura nella Cina settentrionale.
Il Quartiere generale imperiale nipponico ha reso noto che si 32

LA GRANDE ASIA IN MARCIA

L'eredità di Wang - Cing - Wei raccolta dai nazionalisti cinesi

Nanchino, 23 novembre
Il Capo e l'interim del Governo nazionale cinese ha dichiarato: « Ho ereditato tutte le direttive del defunto Capo Wang-Cing-Wei. Queste direttive d'ora in poi sono: 1) abbattere l'imperialismo anglo-americano per liberare non soltanto la Cina ma anche gli altri popoli asiatici; 2) assicurare la pace generale fra la Cina, il Giappone e tutti i Paesi asiatici; 3) opporsi alla corruzione degli ambienti politici; 4) conseguire l'aumento della produzione per assicurare la vita della Grande Asia; 5) stabilire la alleanza e l'ordine all'interno ».
Il Capo del Governo provvisorio dell'India libera, Subhas Chandra Bose, ha avuto un incontro con il Primo Ministro giapponese generale Koiso.
Su Isban sventolano ora le bandiere del sol levante. La città, una fra le più importanti del Kwangsi, è stata conquistata da manovre avvolgenti da unità corazzate nipponiche avanzanti, su terreno impervio ai marziali della strada ferrea che congiunge il Kwangsi al Kweichow.
Il Maresciallo Hata, fino ad ora comandante in capo delle forze nipponiche in Cina, è stato nominato lapetiere dell'addestramento militare. A succedergli è stato nominato il generale Okamura, fino ad ora comandante delle forze giapponesi nella Cina settentrionale. Il tenente generale Shimomura sostituirà il generale Okamura nella Cina settentrionale.
Il Quartiere generale imperiale nipponico ha reso noto che si 32

Grave conflitto d'interessi tra U.R.S.S. e Gran Bretagna nell'Iran

Stoccolma, 23 novembre
Il conflitto di interessi tra la Patente anglosassone e l'Unione sovietica nell'Iran si è manifestato con un nuovo incidente, che avrà ripercussioni politiche di una certa gravità.
Le autorità anglo-americane avevano ostacolato la pubblicazione di giornali di tendenza comunista; i direttori formalmente in questione si sono rivolti allora alle autorità bolceviche, che, smentendo l'operato dei loro alleati, hanno revocato il provvedimento. Una formale protesta è stata inoltrata al Cremlino dal rappresentante sovietico presso il Governo iraniano.
Praticamente la crisi politica continua. Infatti il nuovo Primo Ministro non è riuscito ancora a costituire un Governo e a formulare una politica accetta alla maggioranza del Paese. Evidentemente alla costituzione del nuovo Gabinetto si oppongono le richieste sovietiche per le concessioni petrolifere, già respinte dal precedente Primo Ministro.

Levata di sordi in America contro la strategia di Mac Arthur

Stoccolma, 23 novembre
La cosiddetta « strategia della rana », adottata dal generale Mac Arthur in Estremo Oriente, non potrà mai avere effetti decisivi nella lotta contro il Giappone. Questa è l'opinione corrente negli ambienti militari nordamericani.
Contro Mac Arthur si scaglia la lotta maggiore australiana, che lo accusa di non nominare mai gli australiani australi nei suoi bollettini di operazione in corso nel Pacifico, alle quali i piloti del Dominion danno un non indifferente contributo dimostrato anche dalle loro perdite, superiori a quelle nordamericane.

Gaston Bergery apre un negoziato per un seguito De Gaulle

Ginevra, 23 novembre
L'ex ambasciatore del Governo di Vichy Gaston Bergery e la sua consorte hanno rifiutato di rientrare in Francia, scrive il « Daily Mail », per non incorrere nell'azione di spionaggio cui procede il Governo di De Gaulle. L'ex ambasciatore e la signora hanno deciso di rimanere in Turchia ove avrebbero un magazzino di moda.

Ventimila prigionieri italiani avviati alle miniere negli Urali

Stoccolma, 23 novembre
Sono giunti in Romania ventimila prigionieri di guerra catturati da Tito il 9 settembre 1943 nei Balcani, all'atto della capitolazione di Badoglio. I prigionieri partiranno per l'Unione Sovietica per lavorare nelle miniere al di là degli Urali.

LA MORTE DI CAILLAUX

Ginevra, 23 novembre
L'ex-Presidente del Consiglio francese, Caillaux, è deceduto questa notte a Parigi all'età di ottant'anni.

LA MORTE DI CAILLAUX

Ginevra, 23 novembre
L'ex-Presidente del Consiglio francese, Caillaux, è deceduto questa notte a Parigi all'età di ottant'anni.

LA MORTE DI CAILLAUX

Ginevra, 23 novembre
L'ex-Presidente del Consiglio francese, Caillaux, è deceduto questa notte a Parigi all'età di ottant'anni.

LA MORTE DI CAILLAUX

Ginevra, 23 novembre
L'ex-Presidente del Consiglio francese, Caillaux, è deceduto questa notte a Parigi all'età di ottant'anni.

LA MORTE DI CAILLAUX

Ginevra, 23 novembre
L'ex-Presidente del Consiglio francese, Caillaux, è deceduto questa notte a Parigi all'età di ottant'anni.

CRONACA DI BOLOGNA

La situazione alimentare all'esame della Commissione operaia

Nella riunione presieduta dal Capo Provincia, sono stati adottati provvedimenti intesi a perfezionare quelli che hanno già dato buoni risultati

Giovedì scorso — presieduta dal Capo Provincia — ha avuto luogo in Prefettura una riunione della Commissione operaia della Sezione provinciale dell'alimentazione. I rappresentanti delle categorie lavoratrici, insieme coi dirigenti degli Enti interessati, hanno esaminato vari e importanti problemi d'ordine alimentare, in relazione al momento attuale.

Senza volersi abbandonare a cecità e nevrosi ottimistiche, la Commissione ha potuto rilevare — basandosi sui dati di fatto — che la situazione alimentare in città, malgrado lo stato di emergenza, si presenta più soddisfacente di quanto non apparisse in un recente passato. E questo perché le Autorità cittadine, in collabora-

zione con i dirigenti degli Enti economici e sindacali e con la Commissione operaia, hanno saputo affrontare problemi di difficile soluzione con realismo e con decisione.

Allo scopo di perfezionare l'organizzazione in atto è stato quindi deliberato di adottare nuovi provvedimenti che integrino quelli che fino ad ora hanno dato buoni risultati.

Durante la riunione, che è stata assai proficua, tutti i convenuti hanno parlato, esprimendo proposte e suggerimenti maturati dall'esperienza e dalla competenza.

L'oscuramento

Orario da oggi
Inizio alle 17,15
e termine alle 6,50

La notte del 24 nella Clinica Medica, di cui era capo, dopo una breve, irrimediabile malattia decedette il prof. dott. Felice Addaril, figlio del medico provinciale, prof. dott. Francesco.

Nato a Napoli nel 1911, nel 1934 si laureava in Medicina e conseguiva poi il diploma di specialista in Medicina Interna e in Medicina Chirurgica. Dopo un periodo di perfezionamento a Vienna, rientrato nella sua città natale, si dedicò all'attività di studio, quale capo reparto e direttore del Centro Cardiologico e, soprattutto, con la vivacità di un'attività scientifica, specie in cardiologia, che lo segnò nel campo nazionale ed internazionale.

La morte del prof. Felice Addaril

La notte del 24 nella Clinica Medica, di cui era capo, dopo una breve, irrimediabile malattia decedette il prof. dott. Felice Addaril, figlio del medico provinciale, prof. dott. Francesco.

Nato a Napoli nel 1911, nel 1934 si laureava in Medicina e conseguiva poi il diploma di specialista in Medicina Interna e in Medicina Chirurgica. Dopo un periodo di perfezionamento a Vienna, rientrato nella sua città natale, si dedicò all'attività di studio, quale capo reparto e direttore del Centro Cardiologico e, soprattutto, con la vivacità di un'attività scientifica, specie in cardiologia, che lo segnò nel campo nazionale ed internazionale.

L'ospedale n. 2 della città di Bologna

Nel Palazzo "Montalto", concesso dai padri Barnabiti, funzionano due sezioni chirurgiche

Nel 1886, il priore Autouffo Giavarina non si sarebbe mai immaginato che, obbedendo all'invito di Papa Sisto V, nel rinunciare alle rendite del Priorato di Sant'Antonio, (il quale sorgeva nei pressi della Chiesa della Santa) avrebbe contribuito a beneficiare tanti concittadini sofferenti causa l'attuale guerra, consentendo in tal modo che Palazzo "Montalto" — fatto costruire da quel papa ed uso collegio per i confratelli di Montalto e della regione marchigiana — diventasse ora un provvidenziale asilo di carattere ospedaliero, cioè l'Ospedale n. 2 della città di Bologna.

Tuttavia, l'apertura di un ospedale, in questo punto della città, non è un fatto nuovo, poiché verso la metà del 1300 ne esisteva uno in quel luogo, e forse sulla stessa area, per il ricovero di malati sofferenti di una forma di febbre detta «fuoco di Sant'Antonio».

L'indiretta bananizzazione del priore Giavarina non uguaglia, però, quella recentissima dei Padri Barnabiti che hanno offerto, spontaneamente, al Podestà di Bologna, lo storico Palazzo "Montalto" dove si trova, dal 1873, l'antico Collegio S. Luigi, che quei religiosi dirigono da quasi due secoli. I Barnabiti, infatti, hanno acquistato con il loro nobilissimo gesto di civismo un nuovo titolo di riconoscenza: la parte di Bologna, gesto che continua la loro benefica attività «luminosa e la seconda opera scientifica cui diedero inizio, appena stabiliti nella nostra città, verso la fine del 1600.

Papa Lambertini, Benedetto XIV, testimonia particolari benemerite dei Barnabiti definendoli «braccio destro del governo spirituale della Diocesi bolognese» ed affidando loro la formazione culturale della gioventù. Avvenuta, anzi, in soppressione del Gesù (decisa dal successore di Benedetto XIV alla Santa Sede) i Barnabiti vollero formalmente investire dall'allora arcivescovo di Bologna cardinale Vincenzo Malvezzi, della successione ai Gesù nella direzione dei collegi di San Francesco Saverio e San Luigi, finché in uno solo, mantenendo alla istituzione il nome di Collegio S. Luigi, la cui sede fu dapprima in via Cartolerie vecchia, poi in via Foscherari, quindi in via Galliera e da ultimo nel Palazzo già sede del Collegio Montalto. Fra i molti discepoli di quei saggi maestri della disciplina umanistica e scientifica ricordiamo: Marco Minghetti, Alfredo Oriani, Enrico Panzacchi, Giuseppe Albini.

Un evidente riconoscimento del patriottismo dei Barnabiti di Bologna, anche nel campo educativo, sta nel fatto che le loro scuole non vennero sopprae-

La morte del prof. Felice Addaril

La notte del 24 nella Clinica Medica, di cui era capo, dopo una breve, irrimediabile malattia decedette il prof. dott. Felice Addaril, figlio del medico provinciale, prof. dott. Francesco.

Nato a Napoli nel 1911, nel 1934 si laureava in Medicina e conseguiva poi il diploma di specialista in Medicina Interna e in Medicina Chirurgica. Dopo un periodo di perfezionamento a Vienna, rientrato nella sua città natale, si dedicò all'attività di studio, quale capo reparto e direttore del Centro Cardiologico e, soprattutto, con la vivacità di un'attività scientifica, specie in cardiologia, che lo segnò nel campo nazionale ed internazionale.

Caratteristica della sua personalità fu la notte, totale dedizione con cui egli si consacrò alla scienza e ai malati come a una superiore forma di vita, tutta sacrificata ad un'attività che lo portò a una vita di sacrificio, di abnegazione, e ciò bruciava dalla sua stessa personalità fisica slanciata, dalla forza dei tratti somatici, dall'ardore dei suoi occhi e della sua mente. Fu così che, nel suo completo, nella famiglia paterna di cui costituì l'orgoglio, nella casa sua già provata da tutti famigliari, pochi giorni fu riamata da una seconda creatura: nella notte dell'ospedale, allievo e collega di nobili sensi, buono e gentile se altri mai.

Chermito da morte indomabile — broncopneumonia dissimulata e acutizzata — non valsero né la sua estrema fiducia nella terapia, né l'amorosa ingenuità della scienza, con piena lucidità mentale si accorse, come da parenti e amici, certo nella certezza cristiana, si dispose al grande viaggio.

Aiutate i profughi con offerte di indumenti

Dati indumenti per i profughi. Essi abbisognano di corredi da neonato, maglie, scarpe ecc.

Chi ha modo di offrire, farà opera altissima meritoria.

Le offerte si ricevono al Dopolavoro del Profugo, in via Garibaldi 3, ogni giorno dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

Stato civile

21 Novembre 1944-XXII
Nati: 12. Morti: 17.

22 Novembre 1944-XXII
Nati: 13. Morti: 19. Matrimoni: 3.

Interrogativi

* E' ammissibile — ci chiede un lettore — che alle bancarelle sparse agli angoli delle vie, due comuni locotti da scarpe si facciano pagare dieci lire? Senza dubbio — rispondiamo — è un prezzo intollerabile, anche se si tratti di una merce non calmerata. Il Sindacato dei rivenditori ambulanti non farebbe male se intervenisse a stroncare simili abusi, che si verificano anche per altri articoli del genere.

* E sul «Carlino» — ci scrive un lettore — si legge che una copia del nostro giornale costa 50 centesimi. Tutti i giornali, invece, la fanno pagare una lira. Perché? E' vero — rispondiamo — che una copia costa 50 centesimi, ma non è esatto che «tutti i giornali la facciano pagare una lira; per esempio, il rivenditore Bernardi — che ha l'edicola a Porta Saragozza — esige solo sistematicamente la mezza lira. Sarà un caso più unico che raro, ma lo è.

Chi fruga nelle immondizie?

Risposta dei bolognesi a radio «Milano-libertà».

Radio «Milano-libertà» ha affermato che i cittadini di Milano, di Bologna, di Torino e delle altre città della Repubblica Sociale Italiana frugano fra le immondizie per poter procurare il cibo.

Cronisti della città di Bologna, non siamo in grado di darvi i dovuti ragguagli su quanto avviene — nel settore delle immondizie — a Milano e a Torino. Tuttavia, per quanto riguarda i Bolognesi, con cui, dalla mattina alla sera, calchiamo le vie centrali e periferiche, possiamo precisare che, evidentemente, c'è un biaszo equivoco. Il trasmettitore di radio «Milano-libertà» (il berlusconiano di essere cretino a suo piacimento) intendeva alludere non ai cittadini ma ai cani che frugano nelle immondizie delle vie cittadine, come del resto tradizionalmente avviene in ogni luogo di questo mondo.

Dionisi lettori bolognesi se sia il caso di prendere sul serio quanto inventa radio «Milano-libertà» non soltanto per quel che riguarda Bologna, ma anche per quel che riflette gli altri centri.

I funerali di Ferruccio Bonetti

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti i funerali del compianto signor Ferruccio Bonetti, padre e materno del nostro collega tenente Mario. Alla morte cerimonia la famiglia del nostro giornale era largamente rappresentata; e il nostro direttore, dott. Giorgio Pini, aveva fatto pervenire le sue vive condoglianze.

Il feretro era seguito dai familiari, dal generale Giglio, Comandante militare regionale, da un numeroso stuolo di ufficiali dell'Esercito, da amici ed estimatori. Reggevano i cordoni sei leonardi della G.N.R. Numerose le corone, tra cui quelle del Comandante regionale militare e degli ufficiali.

Nella Chiesa degli Alamanni usona. Malavolta ha impartito la assoluto di rito alla salma che, poscia, è stata trasportata nella pace della Certosa.

NOTIZIE ANNUNARIE

Supplementi pane
I ragazzi da 9 a 18 anni che non sono approvvigionati in grano possono recarsi all'Ufficio annuario a ritirare i supplementi di 75 gr. di pane per il mese di novembre.

Versamento di buoni
L'Unione dei Commercialisti ricorda a tutte le aziende interessate, di provvedere in tempo utile, ad effettuare i dovuti versamenti all'Ufficio Sottosegretario del Comune, dei buoni di previdenza e del tagliando delle carte annuarie.

Furto per 100.000 lire di vino

Verso le 15 dell'altro giorno, alcuni individui dopo aver sfondato la porta dello stabilimento di liquori, sito in via De' Condotti 24, di proprietà di Giuseppe Landi, fu rubata una quantità di vino. I ladri asportarono 30 quintali di vino per un valore di 100.000 lire. In seguito, ignoti si introdussero a loro volta, attraverso la breccia praticata, rubando 5000 bottiglie di vino, caldi, fusti, rubetti ed altri per un valore complessivo di 100.000 lire.

I ladri penetrarono nottetempo nello stabile sito in via Emilia, Ponselle 381 e nell'attiguo negozio di generi alimentari e tabacchi di proprietà di Amleto Casaranda fu venuto rubando 25 chili di anis, macedoine, zucchero e fiammiferi.

GIORGIO PINI, dirett. respons.
Tipografia del Resto del Carlino

Spettacoli d'oggi
MANZONI - «Franchi tiratori» un grande film. La visione. MODERNISMO - «Amor mio non muore» (brill. sent.) Alida Valli. CENTRALE - «I due uomini» e una donna» F. Gravet, V. Korène. ROSADELLA - «Oltre l'amore». OLIMPIA - «Il figlio del Corsaro Rosso».

IMPERIALE - Marica Rokk in «Cavalleria leggera» a divertentissimo. ASTRA - Ore 12,30: «Sei bambino o il Pazzo» di Ferrarini. MEDICA - Ore 13,30: «I fuochi di Gioia» M. Cacciari, Maria Goya.

La notte del 24, alle ore 1,35, dopo aspra e rapida malattia, causata dalla influenza della febbre e dall'apostolica benedizione, chiudeva precocemente l'interno a luminoso cielo della sua vita di uomo e di scienziato il

PROF. DOTT.
Felice Addaril
Lo Assistente della Clinica Medica di S. Orsola

La moglie JOLE, col fratello FRANCESCO e FABIO MASSIMO, i genitori VINCENZA e FRANCESCO, Medico Provinciale, il fratello VITO e la sorella ADELE, la famiglia MANTOVANI, il Dott. DOMENICO CENSONI, gli zii ed i parenti tutti, con immenso, imperituro dolore ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica, 26 c. m., partendo alle ore 9 dalla Chiesa di S. Orsola.

La presente, data le attuali congiunzioni, serve anche di partecipazione. Non a noi, ma un ricordo a una prece.

Il Maestro, Prof. A. Guasparini, i Colleghi della Clinica, gli amici tutti partecipano con profondo rampianto.

Gli Istituti Scientifici e Clinici e la persona prendono viva parte a tanto dolore.

L'Amministrazione degli Ospedali si associa al greve lutto.

Il distintivo d'onore "M."

«I valorosi reparti della G. N. R. Quartier generale, 24 novembre

Il Duce ha concesso il distintivo d'onore «M.» ai sottoludati reparti della Guardia nazionale repubblicana:

83.0 battaglione «Tagliamento» - Dopo la capitolazione dell'18 settembre rimase in piena efficienza, e fu subito a disposizione dei comandi germanici venne incorporato nella seconda Divisione paracadutisti del generale Student. Dal 12 dicembre a tutto il febbraio 1941 il battaglione, trasformato in legione, si prodigò in importanti operazioni di polizia. Il 6 agosto scorso, in provincia di Pesaro, ebbe l'elogio del Duce. Partecipò di recente a grosse operazioni di rastrellamento nella zona del Monte Grappa. Ha avuto complessivamente 47 Caduti, 97 feriti, 15 decorati con parte germanica, oltre un centinaio di ufficiali e legionari promossi a scelta speciale di guerra. Nelle predette operazioni i banditi ebbero ad opera del «Tagliamento» 412 feriti. La legione ha inoltre catturato 591 banditi e 750 prigionieri e, vasi, oltre al recupero di ingente quantità di materiale bellico. Per quanto sopra la legione «Tagliamento» è stata ritenuta meritevole di fregiarsi del distintivo d'onore «M.» del Duce con la seguente motivazione:

«Contribuendo delle tradizioni più fulgide della M.V.S.N., già decorata di medaglia d'oro e d'argento in precedenti campagne, decisa e fiera anche nel periodo più tragico della vita nazionale ha in ogni zona validamente contribuito al ristabilimento dell'ordine e della sicurezza combattendo senza tregua contro bande di partigiani e testimoniando con i suoi Caduti, cor i suoi feriti e con i suoi decorati il più alto spirito di sacrificio e di dedizione alla Patria».

89.0 battaglione Camice nero disciolto in Albania - Parti da Tirana il 18 settembre 1943 e si aggregò alle Forze Armate

NEL L'ITALIA INVASA

Insanabili contrasti per la formazione di un nuovo Governo

Ammutinamento a «Regina Coeli» - Vittorio Savoia è il sovrano «più dimenticato d'Europa»

Lisbona, 24 novembre

La crisi del cosiddetto Governo Bonomi si è accentuata, come è noto, nei primi giorni di questa settimana. Giovedì mattina, infatti, Bonomi e i componenti del suo gabinetto si sono incontrati con Umberto Carignando. Dalle indiscrezioni trapelate sembra, secondo quanto informa l'A.P.L., che un nuovo Ministero sia venuto subito promesso.

Intanto la visita collettiva di Bonomi e dei membri del suo gabinetto al luogotenente ha fatto chiara, perché il Governo venne costituito con carattere imperativo dopo la liberazione di Roma dal cosiddetto Comitato di liberazione nazionale, senza che il luogotenente fosse consultato.

Due forti correnti si delineano nei circoli governativi, una patetica dal socialista e comunista, tenderebbe a costituire un gabinetto nettamente orientato verso sinistra distaccato dall'autorità costituzionale, l'altra corrente, invece, sostenuta dai democristiani cristiani liberali, riconoscibile nell'ubbidienza ad Umberto e sarebbe favorevole ad un gabinetto di transizione composto di tecnici e presieduto da un ministro, probabilmente, un ammiraglio.

Nell'ultimo e penultimo giorno di novembre le frange americane di stanza in Italia celebravano il giorno della «vittoria». A Roma, in S. Paolo, avrà luogo una cerimonia variegata nella quale il cerimoniale presieduto si mescolerà a quello ebreo. Il conte Sforza parlerà a nome del Governo unitario, mentre l'ambasciatore statunitense, presso la capitale, Gervino Tomassoni leggerà uno speciale messaggio di Roosevelt. Inoltre, alla presenza di alti esponenti del clero romano sarà celebrata una speciale funzione nella chiesa di Santa Susanna.

E' stata arrestata l'ex comandante della G.L.I. Donatello Sforza. L'interdizione di Firenze ha ordinato il sequestro dei beni e dei valori appartenenti a varie personalità fasciste, fra cui quelli della contessa Maria Bonarroti, moglie dell'ex consigliere nazionale Salvatore Vico, dell'ex consigliere Vico di Stato Mario Jannelli e dell'ex ministro Dino Grandi.

Il sistema prefetto a Roma dalle autorità angloamericane e bolognesi, che procedono ad arresti di politici cittadini senza alcuna plausibile ragione, e le tengono per mesi prigionieri, ha provocato l'ammut-

Rapporto del Ministro Biggini alle due Camere

Milano, 24 novembre

Il Ministro dell'Educazione Nazionale prof. Biggini ha preso contatto in questi giorni con le autorità scolastiche milanesi che negli ha impartito le direttive per il regolare funzionamento delle scuole, compatibilmente con la situazione attuale.

Concorsi per studi e progetti sulla ricostruzione delle terre invase

Milano, 24 novembre

L'Ente nazionale per l'assistenza ai profughi e la tutela degli interessi delle provincie invase bandisce un concorso a premio per tutti i cittadini italiani, anche non profughi, per uno studio riguardante l'agricoltura, l'industria o il commercio di una o più regioni invase, uno studio di carattere patriottico, letterario, folcloristico e uno studio circa l'impostazione e la risoluzione dei problemi relativi alla ricostruzione e alla produzione nazionale limitatamente ad una o più regioni invase.

germaniche giungendo il 27 settembre a Monastir. Dopo una breve permanenza in Germania, dove venne impiegato in lavori di pubblica utilità, rientrò in Francia e in azioni di rastrellamento dimostrò ancora la fede e l'eroismo del suoi legionari. Dice la motivazione dell'ambito ricompensa:

«Lontano dalla Patria, alla data della vergognosa capitolazione serbo intatto lo spirito e il cuore dei giorni più belli, arruolandosi all'alleato per continuare la lotta comune. Fulgido esempio di consapevolezza del dovere e di spirito di sacrificio, si mantenne sempre fedele al verbo di Mussolini, e nel lavoro e nel combattimento scrisse una nuova gloriosa pagina dell'eroismo delle Camice nere».

Battaglione ciclisti «Veneta Giuliana» - Rimase fiera mente in linea durante il tragico periodo della capitolazione e partecipò nella provincia di Novara e di Varese alla dura lotta contro i banditi immolando la vita di ufficiali e legionari. Dice la motivazione:

«Solido e fermo anche nei periodi più tragici della vita nazionale, eseguiva molte rischiose operazioni di polizia testimoniando col sangue versato l'alto senso del dovere e del sacrificio da cui è animato».

Gruppo carri armati «Leonessa» - Subito dopo l'8 settembre partecipò, sia organicamente sia unito con altri reparti della Guardia nazionale repubblicana a molte rischiose operazioni di polizia, specie nelle zone di Susa, Ivrea, Lago Maggiore e Piacenza. Subì la perdita di ufficiali e legionari ed ottenne varie ricompense al Valore per atti eroici compiuti dai suoi componenti. Ecco le parole che accompagnano la concessione del distintivo d'onore «M.»:

«Solido e feroce anche nei periodi più tragici della vita nazionale partecipava alla dura lotta contro le bande partigiane, testimoniando con l'eroismo e col sangue versato l'alto senso del dovere e del sacrificio da cui è animato».

namanto a Regina Coeli del quale abbiamo dato notizie l'altro giorno. Sapprende ora che un gruppo di questi riusciva ad invadere dopo incidenti, una delle prigioni barriera, nel tetto. Centinaia di carabinieri hanno circondato così il fabbricato ma i prigionieri per quanto affamati, dimostrarono una pericolosa aggressività. Un carabiniere, che voleva sparare sui rivoltosi, è scampato a scampo al fucilaggio popolare.

Il prefetto di Roma, a quanto informa il Sottosegretario benemerito per la stampa e le informazioni, ordinò il sequestro del periodico comunista «Il Nuovo Socialista» di Palermo. Il provvedimento è stato originato da un articolo pubblicato dal giornale intitolato: «Basta con la guerra».

L'agenzia «Eusa» comunica che a Roma si sta svolgendo in grande stile un illecito commercio di oro e valuta straniera. Questa valuta viene prelevata e portata sul mercato italiano prevalentemente da soldati greci e jugoslavi. La richiesta maggiore è per il dollaro americano che ha raggiunto il corso di 205 Lire la sterlina invece di 180. Il mercato italiano a 1278 Lire mentre il franco svizzero a 81 Lire.

Il foglio moscovita «Egretta» e la classe operaia si occupa della costituzione del sindacato italiano nella terra invasa. Il giornale ricorda che i delegati dell'«Egretta» hanno invitato a delegare all'Unione britannica e dell'organizzazione sindacale degli Stati Uniti durante la loro visita nell'Italia occupata promissori aiuti e benedizioni al sindacato del sindacato dal partito politico. Invece uno di essi, il giorno 12, sotto la bandiera della lotta contro il pericolo comunista e l'organizzazione sindacale democratica-cristiana per sostituirli ai dirigenti comunisti e socialisti.

Il giornale di Göteborg scrive che nella provincia di Sassari sono state arrestate dodici persone accusate di stoccare armi. Circa il milione di stoccare la popolazione della Sardegna il corrispondente scrive che gli abitanti dei villaggi hanno fatto fucili delle bande per asportare da altri villaggi ogni arma e altri fucili ai cui abitanti.

L'11 novembre è passato inosservato in tutta l'Italia liberata e nessuna giornale ha ricordato il centenario di Vittorio Emanuele Savoia, il sovrano più dimenticato di tutta Europa, nota l'«Avvenimento».

Rassegna del generale Mischi agli ordini dell'Esercito repubblicano

Quartier generale, 24 nov.

In una località dell'Italia settentrionale il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha passato in rassegna i reparti aziali delle nuove formazioni repubblicane. Alle formazioni dotate di nuovi mezzi bellici il generale Mischi ha successivamente parlato esortando le numerose azioni compiute da questi reparti che si sono già distinti in molti atti di valore.

NOTIZIE BREVI

Nicola Bombacci ha parlato a Milano ai comizi di socializzazione e ai componenti delle commissioni di fabbrica, ai sindacati aziendali, agli operai riuniti nella sala delle assemblee della Casa del lavoratore.

Al Teatro Sociale di Brescia Enzo La Mantia, direttore di «Camilla Nera», ha parlato sui temi: «Giudizio e massoneria».

All'età di settantasei anni è deceduto a St. Wolfgang, nel Salisburghese, il noto giornalista vicentino Caci Leffi.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. TASSONI
della Clinica di Parigi
MALATTIE VENEREE E FELI
Via S. Stefano n. 13 - Bologna
9-12 e 15-18, domeniche 9-11

Prof. Dott. O. BONAZZI
Malattie Mentali e Nervose
dalla 13 alla 15 - Bologna, via
Vergara 13 - Telefono 24-11

Dr. M. GARAGNANI
MALATTIE VENEREE E FELI
Via Indipendenza n. 12
Telefono 22-933

Orario continuo dalle ore 8 alle 8

Malattie dei bambini
Prof. P. BUSACCHI
Barbieri 50 - Tel. 22-11
giorni feriali ore 8-11; 14-17

VILLA BELLOMBRA
Telefono non funzionante
Informazioni Via Castiglione, 5
Tel. 20-224



COME MI TROVERO' FRA IL POPOLO?

Oggi il nostro lavoratore volontario sente voracemente in Germania quella fusione di spirito che l'alleanza e i comuni ideali hanno stabiliti. Fra il popolo egli è accolto con generosità e simpatia. Le autorità germaniche, da parte loro, gli riservano ogni assistenza. Non per nulla i lavoratori italiani portano uno speciale distintivo che deve farli riconoscere e specificare la loro funzione di precisi collaboratori alla causa comune: collaboratori che agiscono a parità di diritti con i camerati germanici e che, nell'assolvimento dei loro compiti, meritano la stessa considerazione, gli stessi privilegi e gli stessi benefici dell'operaio tedesco. E infatti, quale differenza esiste praticamente fra il lavoratore italiano e quello germanico? Nessuna. Nei saluti, nelle forme di assistenza, e in tutti i rapporti col datore di lavoro vengono considerati rigorosamente uguali. I vostri camerati che tornano dalla Germania possono confermarvelo.

QUESTI SONO I PATTI A VOI LA DECISIONE

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

Il pittore Manet ci vede la prototipo artistica principale del celebre racconto

PAPA DI SIMONE

di Guy de Maupassant che la S.A.I.C. ha in programma. La signorina che RITENGO DI ASSOMIGLIARE a BIANCHINA, possono presentarsi alla S.A.I.C. in Via Carbonara, 6-A dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

BIANCHINA

PUBBLICITÀ - Per ogni d'ordine (larghezza una colonna): Finanziaria, legale, Sentenze i. 14 - Commerciale i. 30 - Necrologie i. 14 - Cronache i. 16 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche. - Pagamento anticipato - Tassa governativa in più - Rivolgere esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 33-903 e via Sordani - ABBONAMENTI - Italia, Impero e Colonie: Anno L. 125 - Semestre L. 65 - Trimestre L. 35 - Numero arretrato L. 47

La battaglia di Aquisgrana è entrata nella fase culminante

Continuano i duri combattimenti nell'Alsazia-Lorena - Accaniti scontri ad est e a sud di Budapest - Tutti i tentativi di sfondamento nemici infranti in Curlandia

Berlino, 25 novembre
Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica:

La battaglia offensiva presso Aquisgrana si avvicina al suo culmine. Al fine di far fronte alle gravi perdite riportate, i nordamericani hanno fatto affluire nuove forze nella regione fra Seltz e Biedersheim e tentato di migliorare le posizioni di partenza per la continuazione degli attacchi. Nuove divisioni hanno disperso medianti concentrazioni di artiglieria concentrata e di carri armati avversari. Ributtato il nemico in contrattacco. Nella foresta di Aquisgrana, la massa degli attacchi nordamericani si è arenata in gravi combattimenti di fanteria.

I nostri gruppi da combattimento continuano ad opporre resistenza nei vecchi forti della regione di Metz. A nord e a sud della foresta di Biedersheim, nella foresta orientale, numerosi attacchi dell'avversario sono falliti. Contrattacchi di nostri carri armati sono penetrati muovendo a nord del fianco dei movimenti avversari a sud di Saarburg. In Saarburg e nei suoi dintorni gruppi da combattimento si difendono in vacche opere e fortificazioni. Si sono sviluppati vivaci combattimenti per il crinale dei Vosgi centrali.

Le nostre truppe in alta Alsazia hanno liberato dal nemico la più gran parte della foresta di Hart e si sono spinte su vasto fronte verso ovest e sud-ovest. A nord di Belfort continuano le forti pressioni dell'avversario contro la frontiera alsaziana. Attacchi di sfondamento contro il nostro sbarramento a nord-est di Delle e tentativi di sortita del nemico circondato sono falliti. Presso la parte della Borgogna, in linea alle relazioni finora pervenute, a partire dal 16 novembre sono stati distrutti novantotto carri armati avversari.

Contro Londra ed Anversa di giorno e di notte e soprattutto contro il territorio di Liegi è stata continuata la fuoco delle nostre artiglierie.

Nell'Appendice elvetica, formazioni nordamericane hanno attaccato nuovamente le nostre posizioni a montana e sud-est di Vergato. Tra Fasnaz e Forli, le nostre truppe hanno sfrenato anche ieri, dopo gravi combattimenti durati l'intera giornata, tentativi di sfondamento eseguiti dalle formazioni britanniche con immensa impiego di materiale.

Nell'Ungheria meridionale i tentativi con potenti forze hanno continuato i loro tentativi di sfondamento muovendo dalle teste di ponte presso Apatin e Batina. Dopo breve avanzata, essi sono stati arrestati dal fuoco concentrato della difesa. Nell'Ungheria centrale si è accanitamente combattuto immediatamente a sud di Budapest. Presso gli epicentri della battaglia difensiva nella regione di Hatvan e dalle due parti di Miskolc potenti attacchi avversari, salvo irrilevanti guadagni di terreno, non sono stati coronati da successo. A nord-est di Ungvár, presso la strada del passo di Duka, locali attacchi dei bolscevichi si sono infranti davanti alle nostre posizioni.

Nel corso della seconda grande battaglia difensiva in Curlandia, le nostre valorose unità hanno conseguito un pieno successo offensivo contro assalti di otto armate sovietiche. Il tentativo di sfondamento, eseguito dal bolscevico con numerosi carri armati dopo una preparazione di artiglieria di circa duecento mila colpi, è stato stroncato in parte in contrattacco. Lievi infiltrazioni sono state eliminate.

La battaglia della penisola di Sweborg è terminata. Il valoroso presidio che era stato costretto nella parte meridionale della penisola è stato ritirato durante la giornata di ieri, mentre vanivano respinti continuamente gli attacchi di un nemico numericamente più volte superiore. L'operazione è stata eseguita da formazioni della Marina da guerra e da genieri da sbarco.

Vellotti avversari da molestie hanno sganciato durante la scorsa notte disordinatamente bombe su parecchie regioni del Reich.

La battaglia di Aquisgrana

La zona di Aquisgrana rimane l'epicentro strategico dell'offensiva anglo-americana. Il crinale di Aquisgrana, che non toglie, però nulla al fatto che l'improvvisa puntata delle tre divisioni alleatiste, che si sono spinte fino a Mulhouse, e l'infiltrazione di alcune delle 7. Armata nordamericana attraverso i Vosgi fino a Saarburg, abbiano influenzato la situazione generale. Presso la foresta di Aquisgrana, la nuova offensiva sferrata dalla 7. Armata britannica, a prezzo delle più gravi perdite, in quattro giorni non è riuscita a guadagnare due chilometri di terreno. Nel frattempo i movimenti di sfondamento dei germanici si avvicinano alla conclusione. Il Gruppo di Armate comandato dal generale d'Armata von Weichs si trova ora radunato in ottime posizioni che da Nord-Batz, attraverso Kallert, si spingono

lungo la vallata della Drina, pronta a ripartire ulteriori attacchi dell'avversario.

Dopo una breve sosta notturna, la lotta sugli sconvolti campi di battaglia del settore di Aquisgrana si è ripresa all'alba con eccezionale violenza. Riusciti il giorno prima da diverse quote e località gli americani hanno rinnovato nuove numerose formazioni blindate, con l'intento di riappropriarsi delle posizioni perdute. La pressione nemica, esercitata soprattutto contro l'ala sinistra germanica fra Dülk e Gerlesheim, ha raggiunto il suo acme nella zona di Lünich. La massiccia tattica e il valore delle truppe del Reich hanno, però, avuto ancora una volta ragione della massa avversaria. L'artiglieria tedesca, approfittando delle brevi interruzioni di relativa tregua, aveva occupato posizioni favorevoli, dalle quali i cannoni, gli obici di medio calibro e i pezzi da ottantotto hanno potuto in molti tratti del fronte martellare con traiettorie nemici. Dove le unità blindate e le fanterie statunitensi riuscivano a spingersi a contatto con i capisaldi e gli sbarramenti germanici, i punti avanzati e le armi leggere dei granatieri del popolo e del S. S. hanno avuto buon gioco, decimando gli attacchi e obbligandoli a ripiegare sulle posizioni di partenza. Anche ad oriente di Aquisgrana, violente puntate offensive venivano nettamente stroncate dal fuoco di sbarramento della Wehrmacht.

La lotta ad est di Budapest

Nell'Alsazia settentrionale, contro le forze germaniche sono in corso contro infiltrazioni dell'avversario che, dalla depressione di Zabern, si è spinto con alcuni carri Bgo a Strassburg. Violenti combattimenti sono ancora in corso dall'Alsazia meridionale. L'unità corazzata germanica continuano i loro violenti attacchi contro le divisioni degli alleati, che sono accerchiati ai margini inferiori dei Vosgi.

Nel settore meridionale del fronte orientale si sono avuti anche ieri duri combattimenti difensivi su largo fronte, specie nella zona ad est di Bujak. La lotta ha assunto particolare violenza attorno all'importante nodo di Hatvan. Tutti gli attacchi condotti dai sovietici sono stati respinti e di fanteria sono stati respinti dai granatieri del popolo e del S. S. Nella regione di Miskolc, in alcuni duri scontri, i bolscevichi hanno ottenuto temporanee infiltrazioni. Mediante decisi contrattacchi, le truppe del Reich hanno ristabilito le primitive linee di combattimento. La città di Miskolc si trova sempre in salda mano germanica.

La battaglia di Curlandia si è sviluppata su vasto fronte sul lato meridionale del saliente germanico. In alcuni punti i bolscevichi hanno ottenuto alcune infiltrazioni. Infiltrazioni impreviste contenute dalle riserve locali della Wehrmacht. Il progettato sfondamento nemico è perciò così completamente fallito. Secondo le notizie finora giunte, i sovietici hanno abbandonato sul terreno alcuni quantitativi di carri armati. L'evacuazione della penisola di Sweborg, tenacemente difesa per alcune settimane contro preponderanti forze avversarie, è stata portata a termine da parte degli ultimi difensori tedeschi con l'apporto di unità navali.

Il Führer ha concesso le fronde di guerra con spada e brillanti sulla Croce di cavaliere dell'Ordine della Croce di ferro al capitano di corvetta Albrecht Brandt, comandante di un sommergibile.

Il comandante Brandt ha sfondato tra i crollati, dodici sottomarini e venti navi mercantili tedesche, per complessive 215.000 tonnellate ad un abbattuto due velivoli.

Il Congresso mondiale ebraico inaugurato ad Atlantic City

Stoccolma, 25 novembre
I rappresentanti del giudaismo mondiale si sono riuniti a congresso ad Atlantic City. Il capo dei sionisti americani, stato nominato presidente del Consiglio ebraico mondiale, Scopo del raduno è quello di studiare le relazioni dei correligionari di ogni parte del mondo sulla situazione attuale che interessa gli ebrei. Il Congresso ha creato anche un organo centrale per la riorganizzazione del movimento sionista.

La rete telefonica statunitense semiparalizzata dallo sciopero

Berna, 25 novembre

In seguito di sciopalo verso gli addetti ai telefoni dell'Ohio i quali si trovano in sciopero, anche i 2500 telefonisti di Washington hanno cessato ieri mattina il servizio.

L'intera rete telefonica degli Stati Uniti è minacciata di essere paralizzato dallo sciopero. Il movimento si estende dallo Stato di Ohio agli altri Stati. Il comitato del lavoro bellico si propone di portare la questione alla Casa Bianca per ricordare al lavoro gli scioperanti. Si prevede che Roosevelt incaricherà le forze armate di intervenire.

Il «Daily Express», occupandosi dello sciopero dei telefonisti americani, scrive che attualmente sono bloccate le comunicazioni telefoniche con trentotto grandi città, centri della produzione bellica.

Rifornimenti alimentari turchi per la popolazione ellenica

Budapest, 25 novembre

Gli anglo-americani lasciano languire nella fame e nella miseria la popolazione ellenica, senza uadurre in realtà le ripetute promesse di soccorso. La Turchia invierà prossimamente una notevole quantità di rifornimenti alimentari per soccorrere i bambini.

I «GANGSTERS» DELL'ARIA

Bombes a scoppio ritardato

spedite dai nordamericani su Berlino

Bratislava, 25 novembre

Gli attacchi terroristici nordamericani hanno causato in Moravia e specialmente a Brünn danni ingenti con il lancio di parecchie bombe a scoppio ritardato.

A questo proposito un giornale slovacco scrive che il lancio di tali bombe contro la popolazione inerme della Moravia e Moravia dimostra una barbarie senza precedenti nella storia, poiché la Moravia e Moravia non hanno neppure dichiarato la belligeranza. «I nostri giornali sappiano — conclude il giornale — per questo sodismo non genera che disprezzo e ementa in resistenza unanime».

Nel corso degli ultimi attacchi terroristici eseguiti su Vienna dai pirati dell'aria anglo-americana è stato centrato da una bomba il castello del Belvedere, costruito fra il 1734 ed il 1735, dall'architetto Johann Van Hildebrandt per il principe Eugenio. L'ala destra del castello è stata distrutta. Un'altra bomba ha distrutto la cupola della tomba eretta al cimitero centrale in memoria del celebre poeta di Vienna Zueger. Anche il palazzo Rumohr, uno degli edifici più caratteristici della vecchia Vienna, è stato demolito da una bomba.

L'aspra lotta a sud-ovest di Forlì

Il mancato sfondamento del fronte germanico e le alte perdite subite inducono l'avversario ad immettere nuove riserve nella fornace

Fronte italiano, 25 novembre

La salda difesa opposta dalle truppe di Kesselring ha convinto in accaniti combattimenti tutti i tentativi nemici di sfondamento nel settore adriatico. Le fanterie e le forze corazzate avversarie non sono riuscite in nessun punto a creare un cuneo di rottura, e fra S. Lucia e Cossiga i granatieri del Reich hanno arrestato l'urto. La battaglia prosegue con ritmo immutato, mentre nuove riserve vengono immettute in linea dal nemico per colmare i grandi vuoti creati nelle sue file dal fuoco concentrato delle artigie

rie e delle armi automatiche della Wehrmacht.

A nord-ovest di Forlì e a sud di Faenza, gli attacchi nemici erano appoggiati da continui lanci di carri e mezzi da combattimento. Nonostante questo appoggio, gli attaccanti sono stati contenuti davanti alla principale linea difensiva tedesca.

Con immutata violenza i britannici hanno proseguito ieri i loro attacchi nella zona di Forlì, concentrando fortissime aliquote di carri corazzati e masse di fanteria contro il settore tenuto da una sola divisione corazzata del

Rieducazione del minorenni

Una lettera pastorale del cardinale Ascalesi arcivescovo di Napoli denuncia, con sgommentate parole, lo stato deplorevole, addirittura terrificante della moralità giovanile nelle zone occupate dal nemico. Egli denuncia cose da lasciarsi inorriditi: fanciulli che buttano il loro onore per le strade, madri che ne fanno mercimonio, padri che accettano il lenocinio, ragazzi che agli angoli delle strade fanno i sensali di immoralità.

«Quale orribile abiezione — conclude l'arcivescovo — doveva essere a noi riservata dopo avere così duramente sofferto tanti flagelli che avrebbero dovuto convertirci e renderci più buoni».

E' appena il caso di osservare che tutto ciò accade nell'Italia «liberata», mentre nell'Italia repubblicana, cioè nell'Italia schiava, i vescovi se fanno delle pastorali, le fanno per lasciar capire le righe che essi tengono dalla parte dei «liberatori». E non importa, poi, se dove costoro arrivano portano con sé le orribili cose che sgomentano, insieme con il cardinale Ascalesi, tutti gli altri cristiani come lui.

Non è neppure il caso di rinnovare il vecchio disast

dio fra autorità ecclesiastiche e autorità fasciste a proposito dell'educazione giovanile, che queste avvocano a sé con grande scandalo di quelle. Parecchi allora che le autorità ecclesiastiche dovessero salvare la gioventù italiana chissà da quali malanni, se non addirittura da qualche peccato capitale. E purtroppo bisogna riconoscere che quel dissidio delle pretese all'antifascismo di buona parte delle parrocchie italiane, le quali raccolgono oggi, almeno nell'Italia invasa, i malvagi frutti di cui parla nella sua pastorale l'arcivescovo di Napoli.

Sono — finalmente — riusciti, laggiù, a strappare i figli della Lupa, i balilla, gli avanguardisti agli orrori della palafitta, al passo romano, alle sfilate al rullo dei tamburi, ma non per convogliarli ai seminari, alle sacrestie e ai ricreatori cattolici, bensì per farne dei prodigi nel campo della delinquenza precoce e della precoce prostituzione. La scuola fascista non esalterà più guardandole le acerbe fantasie del minorenni. Il sedicente ministro bonomilano dell'Educazione sta già provvedendo a far cancellare dai libri scolastici ogni traccia di Fascismo. La nuova scuola, quella antifascista si è trasferita nelle corsie degli ospedali e per le strade.

Il figlio di un ministro britannico condanna la cricca di Churchill

Un discorso di John Amery alla radio dell'Italia repubblicana dedicato agli ingenui e agli illusi

Milano, 25 novembre

John Amery, figlio di Leopold Amery, ministro dell'India nel Gabinetto di Winston Churchill, ha parlato alla Radio dell'Italia repubblicana.

«Non crediate — egli ha iniziato rivolgendosi agli italiani — di ascoltare un inglese che difende la sua Patria; anzi la mia Patria l'adoro; quello che condanno oggi e che da dieci anni riungo e continuerò a condannare fino alla fine della guerra e alla vittoria nazionale socialista è la cricca delle persone che hanno gettato i nostri imperi in una guerra criminale e ridicola, che si è servita dei nostri soldati e del nostro sangue nel disperato sforzo di mantenere i privilegi, i monopoli e che, se ciò non bastasse, non ha esitato a trasformare la nostra bandiera inglese e il nostro onore nel fango, massacrando donne, vecchi, bambini. Tutto ciò noi nazionalisti inglesi non lo perdoneremo mai a Churchill, al suo bastardo, ai suoi gallettoni generali e ai loro mercenari».

Egli prosegue dicendo che sono gli italiani giudicanti la situazione inglese attraverso i ricchi turisti che spendevano denaro a profusione nelle riviere italiane, ma quelli erano denari rubati al popolo, agli operai, ai minatori; bisogna chiedere a coloro che oggi sono realmente l'Inghilterra e potranno rifare questa miseria, questa sporcizia, questa denutrizione regnante nei grandi centri industriali dell'isola. Egli fin dalla prima giovinezza ha rivolto la sua attenzione ai problemi della classe operaia, abbandonando la plutocrazia di cui faceva parte per nascita, ha anche oggi lavorato, operato tra operai, nelle officine metallurgiche; perciò parla agli italiani da compagno a compagno. Allo scoppio della guerra egli si trovava in Spagna, a San Sebastian; per questo ha potuto parlare di essere gettato nelle prigioni di Winston Churchill.

«Dovete sapere — ha aggiunto — che secondo la più imparziale statistica, 132.674 inglesi stanno a marciare, e flagrantemente disprezzano la nostra costituzione, nelle prigioni di Churchill, nella libreria e democraticissima Inghilterra; e pagano così i loro delitti di penalieri, sono soprattutto i fanatici della mia idea. Ora si calano con per ogni fanatico che confessa e portamento la sua idea vi sono al-

meno dieci persone che condividono l'idea in forma più disdetta o riservata e quindi non sono passibili di arresto; ne rievocate almeno un milione e mezzo di inglesi; sono d'accordo con me».

«John Amery conclude dicendo che coloro che professano le sue idee credono che soltanto in Europa nazionalista socialista l'Inghilterra potrà occupare il suo vero posto e svolgere un suo vero ruolo di grande Nazione. «Gli italiani — dice — debbono rendersi conto che Radio Londra non esprime il pensiero di tutto il popolo inglese, ma soltanto la propaganda della cricca che sta ora conducendo alla rovina il nostro Impero. L'altra parte, come volete che possa essere capace di recare il pane bianco agli operai italiani quella cricca di persone che nulla ha saputo fare per impedire la spaventevole minaccia degli operai inglesi in Inghilterra? Noi sappiamo benissimo che i plutocrati hanno portato nei Paesi occupati la miseria. Il pane bianco, la pace e la libertà si trovano alla fine del cammino che dobbiamo ancora percorrere perché il nazionalismo abbatte questi nemici e ottenga la vittoria finale».

Lauri democratici a Roosevelt e a Sforza

Bruxelles, 25 novembre

Radio Bruxelles ha annunciato che nelle prossime settimane Roosevelt o il conte Sforza saranno nominati membri dell'Accademia belga. Il giornale «Le Soir», commentando ironicamente il fatto, così si esprime: «L'imperialista Roosevelt o il pacifista Sforza sono stati accomunati nella conquista di nuovi lauri democratici».

La «liberazione» inglese non ingrossa il popolo belga

Lossanna, 25 novembre

Il Segretario generale del Consiglio della Trade Unions inglesi, ricordando da un viaggio in Belgio, ha rilevato l'estrema povertà di viveri e di mezzi di trasporto in cui versa quel Paese. I lavoratori belgi appaiono denutriti. Non è possibile attendersi da parte dei minatori belgi una adeguata raccolta di carbone senza prima aver risolto il loro problema alimentare.

Malafede britannica

Il nemico inventa lo scioglimento del Fronte repubblicano

Quartier generale, 25 novembre

Le radio anglosassoni, a corteo di argomenti, hanno ripetutamente diffuso in questi giorni la notizia dello scioglimento delle Forze Armate repubblicane. Una notizia di questo genere — nuova conferma della mala fede che impronta tutta l'attività propagandistica nemica — non merita neppure menzione. Va solo rilevato l'imperturbabilità delle menti inglesi e nordamericane, che hanno scelti per le loro fantasmagorie proprie i giorni in cui sul fronte appenninico le truppe repubblicane hanno sconfitto all'attacco segni della loro presenza e nelle principali città dell'Italia settentrionale si sono svolte manifestazioni in onore di reparti di partenza per la zona di impiego o che si sono di stinzi alla difesa del territorio patrio a fianco delle truppe del Reich.

Disposizioni per l'invio di posta e prechi ai militari

Quartier generale, 25 novembre

Il Ministro delle Comunicazioni, di intesa col Comando militare germanico, comunica un riepilogo delle norme attualmente vigenti per lo scambio della corrispondenza e dei pacchetti con i militari italiani appartenenti a reparti serviti dalla Feldpost o dalla Feldmessenger, con una nota su un numero di cinque cifre:

1) Possono essere spediti in numero illimitato cartoline e lettere ordinarie non raccomandate né assicurate di peso non superiore a 25 grammi, e due volte al mese pacchetti chiusi di peso non superiore a 100 grammi sui quali dovrà essere applicata la marchiatura di autorizzazione di color bruno, che i Comandi tedeschi distribuiscono ai militari perché la invio alle rispettive famiglie.

2) I militari possono spedire un numero illimitato di cartoline e lettere dirette a civili del peso non superiore ai 20 grammi e un pacchetto al mese, sino al peso di 1000 grammi, per il quale non è necessaria la marchiatura di autorizzazione. Gli inviti di cui al numero 1 e 2 sono esenti dalla tassa postale.

3) Nelle ricorrenze del Natale potranno essere spediti ai militari pacchetti sino a 500 grammi ciascuno o uno solo pacchetto fino a 1000 grammi, ma di una sola specie, spediti mediante di autorizzazione di color verde, valevole fino al peso di 500 grammi e che i Comandi tedeschi distribuiscono ai militari perché la invio alle rispettive famiglie.

I pacchi natalizi dovranno essere spediti entro il 25 novembre corso in esenzione dalla tassa postale.

La verità sull'isola d'Elba

Le delizie dell'occupazione anglo-americana nel racconto di un soldatino del 4° Battaglione costiero riuscito a fuggire dalla prigionia

Allorché i nemici occuparono l'isola d'Elba, sacra ai ricordi del grande Napoleone, la radio e la stampa anglo-americane si affrettarono a comunicare che nella cittadina di Portoferraio, capoluogo dell'isola, truppe francesi, e precisamente degenerate, avevano occupato, per prime, la villa ove dimora il grande imperatore, durante l'attacco del 26 gennaio. Quelli che devono grattare, specie fra gli italiani, i generali, che prendono per oro colato tutto quello che affermano il nemico, avranno certamente creduto ad un gesto cavalleresco dei nostri nemici, ma come era da prevedersi, si trattava del solito falso.

Le prime truppe, infatti, penetrate nell'isola, furono le soldati accozzaglia di marocchini, senegalesi, indocinesi e uomini di colore che s'abbandonarono a un'orgia di ruberie nelle case e nelle ville, lasciate deserte dai loro proprietari, quella di Napoleone compresa, violentando le donne dinanzi agli occhi atterriti dei genitori e dei fratelli, e non risparmiando, nella loro barbarie che non conosce limiti, perfino le vecchie e le ammalate. Sopravvennero dopo le truppe regolari inglesi, le quali, affatto preoccupate delle condizioni morali ed economiche degli isolani, aggravate in particolare modo dalla mancanza assoluta di viveri, complotarono l'opera nefanda della loro truppa mercenaria.

Queste cose venivano riferite dal sergente maggiore Remes Chiesla, del 8.º Battaglione costiero, il quale rimasto prigioniero nell'isola riuscì, in modo romanzesco, ad evadere con altri suoi compagni ed a rientrare dopo molte difficoltà e peripezie, superando le linee nemiche, a Modena.

Alla domanda circa le attuali condizioni dell'isola, il Chiesla ha risposto: «Indescrivibili: la miseria e la fame imperano sovrano. Quel pochi viveri che la popolazione composta in prevalenza da umili pescatori, era riuscita a porre in salvo ed a nascondere, in predazione dell'invasione, furono letteralmente requisiti dagli occupanti, ed io ho assistito, frammentato di borghi atterriti, poiché ero ridotto a trasformarmi in borghese

se anch'io con un abito ceduto da un contadino, al freddo assassinio di un pescatore di Rio Marina, il quale si era rifiutato di cedere una sua capretta, il cui latte doveva servire per mantenere in vita le moglie gravemente inferma. Non valsero implorazioni, il contadino venne barbaramente ucciso. Una povera donna di Portoferraio, detta Lina, battechi, madre di due bimbi, fu violentata pubblicamente in piazza da un negro, davanti ai suoi figliol piangenti. La popolazione dell'Elba, che in un primo tempo per cieco odio di parte, attendeva gli inglesi oggi è terrorizzata e si augura il ritorno del Fascismo per riavere un po' di tranquillità, e un po' di benessere nella sua terra. I partiti politici, sei o sette, sorti come per incanto non fanno che rincorrere di naufragi i morti delle case, sui quali si parla male del Fascismo e dei tedeschi e si fanno un che delle grandi promesse, ma la realtà che nessuno può contestare è questa: la fame ed il disordine regnano sovrano».

Al sergente è stato poi chiesto chi amministra l'isola. Ed egli ha risposto:

«Prima si erano insediati i comunisti ma in seguito alla mancanza di viveri, all'impossibilità di costoro di provvedere alla nessuna autorità che essi godevano presso il Comando inglese della piazza (gli invasori naturalmente si disinteressano e se qualche carico di viveri arriva esso è esclusivamente distribuito fra le truppe di occupazione), la popolazione si scagliò unanime contro i comunisti, tanto che il Comando inglese non trovò di meglio che affidare al vecchio podestà, fascista repubblicano, signor Carletti, di occupare la carica di sindaco. Il Carletti, pur protestando la sua fede fascista repubblicana, è attualmente il sindaco dell'isola d'Elba e si adoperava come può in mezzo a difficoltà d'ogni genere, a rendere meno precaria la tristissima vita dei suoi amministrati».

Tutto questo ha detto il sergente maggiore Chiesla, il quale non è che un semplice operato, figlio di questa nostra seconda terra emiliana, che ha fatto il suo dovere di soldato.

